Il Travaso delle Idee della Domenica

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20. N. 358

ABBONAMENTI.

Per un anno { in Italia . . . . L. 5 / all'Estero . . . » 7

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli uffici del giornale Corso Umberto I, 391, p. 2°

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso L'Amministrazione del Giornale Corso Umberto I, 391, p. 2° - Telefono 26-45. Prezzo: 4. pagina, cent. 60; 3. pagina, L. 2 — la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono.

Conto corrente colla Posta

LA BEFANA: Festa di balocceria ***tenuta in auge!.*** L'uomo non sa tenere in prezzo che li balocchi, fingendo di occuparsene ***per li suoi rampolli.*** Ma in sostanza anch'esso ***non si nutre che di balocchi.***
L'uomo non sa foggiarsi una festa che gli rechi qualche cosa ***di più sostanzievole*** delli balocchi, impoichè è un balocco egli stesso. Venga dunque presto il pugno di colui che ***qual balocco lo spezzi,*** e poscia si ricomincerà da capo, con ***uomini di carne ed ossa.***

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II. - Anno VIII — Roma, 6 Gennaio (Uffici Corso Umberto I, 391) Domenica 1907 — N. 358

EPIFANIA

Ecce Magi ab Oriente venerunt.
MATTH. II, 1.

I Magi vegniva,
Vegniva trotando
Per via del comando
Che Dio ghe impartiva,
Ma inteso l'invito
D'Erode el tiran,
« Colega — i gá dito —
« Bon ano! Bon ano! »

La stela insegnava
Sentieri e tragheti
E i cari vecieti
Trotava, trotava.
El più povareto
El giera Sovrano
E tuto el terzeto
Cantava: « Bon ano! »

A un trato ghe cala
St'aviso dal cielo:
« Vecieti, el putelo
« Xe dentro la stala! »
Aseo! Co i ga intesa
La fin del so afano,
I sbragia a distesa
« Bon ano! Bon ano! »

E lá, su l'intrada,
Sfidando la bora,
I smonta, i tol fora
Corona e velada,
I mete, i botona
Le braghe de pano
E i canta: « Parona,
« Bon ano! Bon ano! »

« O Santa Maria,
Perchè xela mesta?
Ancùo xe la festa
De l'Epifania;
Ancùo ghe fa omagio
El Mondo Cristiano:
Coragio! Coragio!
Bon ano! Bon ano! »

« La toga un pitáro
D'incenso Sabeo
E st'oro Eritreo
Che xe tanto raro.
Gá el bolo del Stato
Che mostra l'ingano
Co' l'oro xe mato...
Bon ano! Bon ano!

« La varda sto fio,
Sto moro assabese
Che vien dal paese
Che i mostra el de drio!
La pele de st'orco
La tenze anca el rano...
Ghe daga del porco.
Bon ano! Bon ano! »

« La toga, la ciapa,
O Santa Maria,
Perchè andèmo via
In zerca del Papa.
Sto vecio, a pensarghe,
Gá indosso el malano
E andèmo a cantarghe:
Bon ano! Bon ano! »

« Se visita prima
La nosta Imbassada,
La gran piavolada
Che i fa in pantomima
E dopo sto intrigo
Se va in *Vaticano*
Per dirghe, a l'amigo:
Bon ano! Bon ano! »

« E qua se disserta
Del belo del bruto,
Ma prima de tuto
Se lassa l'oferta;
Se basa el scapino,
Se fa el basamano
E — Alegri, Bepino!
Bon ano! Bon ano! »

« E dopo, nel caso
Chel' gábia i bigati
Se va da quei mati
Che scrive el *Travaso*.
Sta note i xe in festa,
I bala col piano
E Oronzo protesta...
Bon ano! Bon ano! »

« E dopo, molando
Un grato petardo,
Col treno in ritardo
Se parte cantando:
— Che Dio ve preserva
Dal mal e dal dano:
Che Dio ve conserva...
Bon ano! Bon ano! — »

BEPI.

Il nostro plebiscito

La nostra modestia è fenomenale, come tutti sanno, ma c'è un limite anche per le cose più umili e andremmo contro natura (ci si passi la frase) se rinunciassimo a mettere a parte, una volta tanto, i nostri lettori di un fatto straordinario che si è verificato in seno alla redazione e amministrazione di questo « pezzo di carta ». Vogliamo parlare del plebiscito di ammirazione per l'opera nostra di travasatori, pervenutoci da tutte le parti del mondo, a mezzo di cartoline-vaglia da L. 5,00 (più L. 0, 50 per i non residenti in Roma) cartoline che oltre al valore reale che per noi — milionari nell'anima — rappresenta una *quantité négligeable*, ne ha un altro morale inestimabile.

Le frasi infatti con cui gli abbonati vecchi e nuovi accompagnano la tenuissima somma, son tali che noi ci vediamo costretti, arrossendo, a renderle di pubblica ragione, seguendo anche in ciò l'esempio dei giornali che vanno per la maggiore.

Bastino i pochi esempi seguenti:

Un abbonato, da Castelnuovo di Sotto ci scrive:
Il sig. Vicario m'ha fatto vedere il portafoglio da voi generosamente elargito agli abbonati, ma siccome per me il premio più bello è il *Travaso* e siccome non ho che queste 5 lire, ve le mando rinunciando al premio, anche perchè potrebbe farmi passare da signorone e procurarmi delle noie.

Un altro da Tangeri (forse il famigerato Er Raisuli):
Vista l'equità e benevolenza colla quale il *Travaso* tratta la questione Marocchina, mi abbuono ed esigo tosto la borsa... cioè il portafoglio, per constatare *de visu* se in Italia si sa fare la pelle meglio di me.

Dal Presidente Roosevelt — Ohio:
Rinuncio all'abbonamento del *Travaso* perchè ho troppo da fare, specialmente con quei biricchini di S. Francisco, ma prometto di obbligare i cittadini dell'Unione a leggerlo sempre e così se ne avvantaggeranno anche i vostri illustri connazionali che avranno l'onore di essere ospitati in questa classica terra di libertà.

Da un abbonato di Roma:
In principio il *Travaso* mi pareva stupido, ma in seguito ne fui convinto ed ora non ne posso più fare a meno. Il bello è che io sono diventato allegro e perfino spiritoso. Lascio a lei i commenti.

Potremmo seguitare a fabbricarci un numero infinito di queste piccole soddisfazioni, ma preferiamo non insistere in questi piaceri solitarii.

Il *Travaso* è dunque entrato col 1° gennaio 1907 nell'8° anno, secolo II°, di vita ed è dall'alto di questi secoli che orgogliosi guardiamo e salutiamo ringraziando la piramide immane dei nostri cortesi lettori!

La saggezza dei proverbi

— *Ufficio del* Travaso *che vai, abbonamento da* Cinque lire *che trovi.*
— *Il vero abbonato* benemerito *si riconosce dalla cartolina-vaglia di* Lire Undici.
— *Chi la dura la vince e deve unire sempre la fascetta se si tratta di rinnovo.*
— *Tanto va la gatta al lardo che si prende il portafoglio.*
— *Chi non manda i cinquanta centesimi rimane senza premio.*
— *Chi tardi arriva, difficilmente trova il portafoglio.*

L'inaugurivoluziona dell'anno giuridico

Il Capo d'Anno giuridico, in seguito alla recente insurrezione de' magistrati e degli avvocati contro i progetti dell'on. Gallo, che hanno dato luogo a una seconda guerra gallica coi relativi comment... ...ari, è stato questa volta solennizzato in modo affatto speciale e del tutto nuovo.

Com'è noto, i sacerdoti della Giustizia, per ordine del Guardasigilli, sono stati quasi tutti assicurati... alla medesima, cosicchè per le solenni cerimonie inaugurali del nuovo anno giuridico sono stati assunti in servizio i più insigni criminali del Regno.

Alla Cassazione.

Così la Suprema Corte di Cassazione in Roma era presieduta dal Comm. Musolino, il quale faceva i disonori di casa nel nuovo Palazzo di Giustizia ai Prati di Castello. La grande aula, nella quale non si ammirano gli affreschi del Maccari perchè ancora da dipingersi, era stipata da una folla elegante ed intellettuale tra cui spiccavano le notabilità della mala vita di Roma.

Un'eletta schiera di borsajuoli introduceva gl'invitati non che le mani nelle tasche dei medesimi. A un certo punto la ressa era tale che ci furono molte donne... perdute.

Il senatore Quarta, l'unico tra i magistrati che non sia incorso nelle ire dell'on. Gallo, tenne il discorso inaugurale, che riferiamo per sommi capi... d'accusa.

Egli cominciò, mandando un deferente saluto al Ministro Guardacavilli, « quel Gallo che così bene conosce i suoi polli » e naturalmente a questo punto l'oratore ottenne... un'ovazione. Continuò poi mandando un altro saluto al Presidente Musolino, che commosso ringraziò il collega con un filo.... di voce.

La dotta orazione si svolse quindi tra continui applausi, e raggiunse il colmo quando con rapida rassegna statistica passò a constatare il confortante aumento della delinquenza in Italia che ha così, a buon diritto, conquistato il grado di grande potenza. Un felice accenno all'uso civico.. del coltello e al glorioso quadrilatero di *Rastignac*, che passerà nella storia col quadrato di Villafranca, chiuse lo splendido discorso, che ha lasciato grande impressione nei circoli... viziosi della Capitale.

Alla Corte d'Appello.

Anche in questo Tempio della Dea *Temi... Gallo*, nessuno degl'invitati ha mancato.. all'appello. Alla presenza del Primo Presidente Comm. Gasparone ha preso la parola il Procuratore della Regina... Coeli cav. Ninaccio, così simpaticamente noto per i suoi studi sul lavoro delle donne.

Dopo un felice esordio, il valente oratore ha tessuto le lodi del nostro Codice penale così favorevole al vero delinquente, ed ha poi svolta con profonda genialità la tesi, che si era proposta, sulla elevazione immorale della donna nella società moderna. Ha nobilmente concluso: — La donna è debole, ajutiamola ed in ottimi rapporti.... sempre *manteniamoci* con essa. —

All'uscita è avvenuto un piccolo incidente: un gruppetto di reali carabinieri, spalleggiati da alcune guardie di Città, ha emesso grida sediziose e si è ribellato alla forza pubblica rappresentata dai nostri bravi teppisti, i quali hanno dovuto procedere all'arresto de' più riottosi, conducendoli sotto buona scorta al più vicino Commissariato, ove subirono un primo interrogatorio dal solerte delegato cav. Alphonse.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Lettor, di certo fra i ribelli invano
tu cercherai quest'altro lottatore
che si chiama ***BORGNINI*** senatore
della magistratura veterano.

Il Duca degli Abruzzi al Teatro Argentina

Gabriele e **" Rastignac ,,** — Altezza, favorisca! Un marinaio come lei si trova addirittura in casa sua.

Al Tribunale.

Gran folla anche ai Filippini, dove la cerimonia inaugurale si compì nel più perfetto disordine. Parlò applaudissimo il Procuratore del Re.. ato cav. Naldi, che fece delle coraggiose rivelazioni... sull'andamento della giustizia italiana. Il suo dotto discorso fu lardellato di citazioni. . direttissime e riuscì un'efficace vivisezione .. d'accusa del corpo... di reato.

In Pretura.

Trattandosi del Giudice unico, l'anno giuridico in Pretura fu inaugurato da una sola persona rappresentata dall'avv. Mozzorecchi, che parlò con quella grande competenza, che gli deriva dai progetti dell'on. Gallo, e riuscì a convincere pienamente il numeroso uditorio che non c'era.

Dal Conciliatore.

Anche il Giudice conciliatore fece, nel suo piccolo, l'inaugurazione del nuovo anno giuridico e parlò naturalmente.. della conciliazione. Manco a dirlo, oratore designato fu l'on. Santini, grande partigiano di ogni conciliazione, ad eccezione di quella.. con Enrico Ferri.

Questioni da risolvere

Con questo freddo polare la polemica del sangue che bolle è molto opportuna; e però senza entrare terzi in una questione dove probabilmente il torto e la ragione sono dalle due parti, non possiamo fare a meno di far rilevare che se l'ing. Giaccio è riuscito a far liquefare il sangue d'un vitello, ora deve dimostrare che quello che bolle a Napoli è tutt' al più sangue di bue, ciò che costituisce una atroce offesa verso il Taumaturgo partenopeo o quanto meno verso suo padre o sua madre, giacchè egli non ebbe la ventura di aver moglie.

Meglio quindi avrebbero fatto i sigg. Giaccio e Podrecca a far liquefare del sangue umano preventivamente coagulato e possibilmente il sangue di un Santo...

E, senza aver l'aria di dar dei suggerimenti, ci pare che sarebbe indicatissimo un piccolo ed innocuo salasso... all'on. Santo.... liquido. Se la liquefazione non riesce con lui, non riesce con nessun'altro.

Intanto pubblichiamo il seguente

Verbale:

Ieri in una sala di redazione del Giornale *Avanti!* si riunivano i sigg Luzzi Enrico e Carlo Mancini, rappresentanti del cav. San Gennaro, di professione taumaturgo, residente in Napoli, ed i sigg. ing. Giaccio e Guido Podrecca pubblicista, rappresentanti il comm. Metodo Sperimentale, di professione scienziato.

I quattro padrini di comune accordo credettero opportuno esaminare le cause che dettero origine alla vertenza, ed ammisero che nessun astio personale muove i due primi nella controversia, ma solo questioni di apprezzamento sui rispettivi metodi professionali e forse di concorrenza commerciale tra le Ditte da essi rappresentate, ossia Scienza e Religione. Risulta infatti che un' antica ruggine è sempre esistita fra le due Ditte, ed ogni accordo, checchè ne pensi il Senatore Fogazzaro, è impossibile.

Stabilito quindi che ad un componimento decoroso si frapponeva l'ostacolo insormontabile di una offesa *sanguinosa* e che il sangue non può essere lavato che col sangue, i detti rappresentanti convennero inevitabile uno scontro, e senz'altro stabilirono le seguenti condizioni:

Arma: due ampolle con guantone di sciabola, camicia inamidata con colletto alto; 4 candele accese ed una teca.

Al cav. San Gennaro si lascia la scelta della temperatura e lo scontro cesserà non appena il sangue dei duellanti ribollirà nelle loro vene.

Il vincitore inoltre riceverà dal soccombente la somma di Lire 1000. Sono esclusi i colpi alla testa per la semplicissima ragione che uno dei duellanti l'ha perduta da un pezzo e l'altro è sulla buona strada per perderla.

Fatto, letto e sottoscritto di comune accordo

Ing. Giaccio — Enrico Luzzi
Guido Podrecca — Carlo Mancini.

∴

L'anno vecchio si è spento, lasciando al veniente una larga eredità da raccogliere, nel campo delle osservazioni utili all'umanità avida sempre di risolvere i nuovi problemi sociali e scientifici.

Vedemmo già, auspice il *Giornale d'Italia*, indette molte gare o *referendum* su questioni veramente essenziali per la felicità e l'esistenza stessa degli esseri umani; ricordiamo solo la questione sulle mosche e quell'altra sul pane filologico che non stabilì nulla, ma non impedì nemmeno che i panini di Vienna che danno i caffettieri siano di due giorni fa, per quanto convenientemente riscaldati.

Tutti ricordano poi la celebre sfida sullo spiritismo ed ora ferve un'altra polemica, con relativi immancabili paladini, intorno al problema che sempre affaticò le menti dei più illustri antropologisti, se i cavalli nuotano o no coi cavaliere in groppa (1).

E Achille Fazzari ci appare come una svelta sirena che aggrappata alla criniera del bollente equino traversa le profondità ricoperte dalle acque.

Insomma c'è in tutto e in tutti una smania, una febbre generosa di sapere, di appurare, di accertare, di stabilire qualcosa e nessuno può disconoscere quanto codesti generosi cimenti siano ammirevoli.

Oh, che il Cielo ci conceda anche nel 1907 una falange di prodi che possano togliere dai nostri cervelli quei rimasugli di incertezze, di dubbi che ci tormentano e amareggiano la vita!

Sarà bene perciò che tutti ci si metta all'opera affinchè prima che termini il nuovo anno siano bene assodate e risolte le seguenti importanti questioni:

— E' vero che la statua di Pasquino soffre di geloni?

— Ha l'ippopotamo idee politiche liberali o conservatrici?

— La lucertola possiede il senso comune? E come sviluppato?

— Il broccolo romanesco usa, d'inverno, indossare il paletot?

— Possono le febbri terzane avere influenza sulle deliberazioni del Santo Sinodo?

— La minestra di pasta e fagiuoli ha un'azione dinamica sui fenomeni tellurici prodotti dal rincaro delle pigioni?

— Le scimmie possono imparare la trigonometria o frequentano invece i cinematografi?

— Il chinino di Stato è o no un sintomo confortante per l'istituzione di una cattedra dantesca?

— Il ladro corre meglio da solo o con un carabiniere alle calcagna?

— E' vero che la mosca olearia si diletta di numismatica?

(1) Per conto nostro riteniamo per certo che il cavallo sia inadatto al nuoto a meno che non si tratti di fargli attraversare un fiume di *Acqua della Mangiatorella* che, essendo diuretica, digestiva, ricostituente, darebbe al nobile quadrupede una subitanea, miracolosa vigoria.

LA RUBRICA DELLE SIGNORE

Il calendario

Lo so che il calendario lo rammenta
che non son pochi quei che abbiamo visti,
ma non passano gli anni per gli artisti
e per le donne che han varcato i trenta.

Se questi giorni son straordinari
ch'è quanto dire commemorativi,
perchè parlar di morte tra noi vivi
scambiandoci per dono i calendari?

Lo so ch'è l'uso e che non c'è che fare,
ma non mi sembra in fondo conveniente
che in certo modo tutta questa gente
ti venga a dire: stai per invecchiare.

Perchè quel calendario fa impressione
e sebbene io non abbia pentimenti,
innanzi a lui fo dei proponimenti
tutti gli anni con vera compunzione.

Quanto sinceramente, non lo so;
e se prometto di restare a casa
viceversa nel cor son persuasa
che neppur questo poi lo manterrò.

E se prometto d'esser riservata,
di conservare sol tre o quattro amici,
mi commove il pensier degli infelici
che troveran la porta mia serrata.

Così, si sa, non chiudo più a nessuno
e il mio mènage *ritorna all'ordinario,*
e rido ripensando al calendario
perchè mi sembra d'ingannar qualcuno.

E ogni volta che accetto un nuovo invito
rido, rido di cuore un riso schietto,
pensando al calendario, poveretto,
ingannato così... come un marito!

F. T.

Regali per la Befana

— Al Direttore dell'*Azione*... alcuni azionisti.

— A *Rastignac*: una feluca di ammiraglio perchè possa condurre in porto la sua « Flotta degli emigranti ».

— A Edoardo Sonzogno: La rinuncia dei diritti d'autore sulla *Festa del Grano* da parte di.. Gabriele D'Annunzio.

— Al Comm. Bianchi: Un bel trenino che vada da sè e che arrivi in orario.

— Al resocontista parlamentare del « Giornale d'Italia » un fonografo (dono del Senatore Roux).

— A Giannino Antona Traversi un tavolino a 3 gambe.

— All'amministratore del *Travaso*: una camicia di forza.

— A *Febea*: uno scrittoio in legno di pino... di Villa Borghese.

— All'On. Santini: una corazza Benedetti.

— Al Cav. Calabrese: un bel Gallo imbalsamato.

— Al Gen. Viganò: ritratto con dedica autografa del Gen. Alvisi.

— All'Amm. Mirabello: *idem idem* di Luigi Palumbo.

— All'Imp. Guglielmo: Il manoscritto autografo delle memorie di Hohenloe.

— All'On. Sonnino: un levriere perchè lo aiuti a riacchiappare il potere.

— A Emilio Maraini: *Guida pratica dell'industriale e del finanziere* e il *Nuovo metodo per cavar sangue dalle rape* (Manualetti Hoepli).

— All'On. Luzzati: Un articolo apologetico sulsull'organo ufficiale della tribù dei Niam-Niam.

— A Enrico Caruso: generi di Pizzicheria.

— Al Prof. Orano: alcune scatole di soldatini, che egli possa subito rompere (le scatole s'intende e non i soldatini).

— A Enrico Ferri: un paio di guantoni da boxe per le grandi lotte ch egli è avvezzo a combattere.

— A *Trilussa*: Una porchetta bianca infarcita di... contanti.

— A Gabriele d'Annunzio: una bella barchetta che stia a galla.

— Ai lettori del *Travaso*: un abbonamento al medesimo perchè possano avere il celebre portafogli in pelle di Corrado Brando. (Questa poi è la Befana per eccellenza).

— Ai redattori del Travaso: una *Fiat* della forza di 100 somari.

La Rubrica dell'Infanzia

I compiti di Pierino.

Tema

Parlate brevemente della strenna ricevuta dai vostri genitori in occasione dell'Epifania.

Svolgimento

Ecco che arriva la Santa Epifania e i buoni bambini che hanno studiato e rispettato i loro cari genitori ricevono i regali nella calzetta sotto il camino fino che hanno 5 o 6 anni, e poi gli dicono che è una bugia la Befana che viene giù per la cappa e non gli danno più niente. Oh se io ero bambino come quando stavo in prima superiore, oggi avrei avuto tanti bei regali di dolci e giuocarelli, mentre papà e mammà me li fanno di libri, vestiari e altre cose che non si mangiano, ma che papà dice che servono a formare il carattere dell'uomo.

Siccome dunque io sono un uomo che quando sarò al ginnasio mi metteranno i calzoncini lunghi, così quest'anno ho ricevuto dai miei cari parenti senza calzette la seguente strenna:

Una bella relazione rilegata in pelle di cuoio grosso dell'onorevole Saporito.

Un volume di 357 mila versi scelti del poeta Salvatori.

La « Collezione completa delle invettive parlamentari d'uso comune », nuovo libro del Prof. Ferri con prefazione del Dott. Santini e commenti, rumori, proteste in vario senso di altri Settori.

Il Vocabolario dei sinonimi del De-Amicis.

Storia della rivoluzione francese, ad uso delle Scuole Nazionali e dei Teatri Stabili, del Corradini con note laudatorie di D. Oliva.

C'era poi un porta-penne di pavone, marca De-Asarta e infine due soli giocattoli, ossia:

Un trono di Serbia colla molla sotto che scatta e butta via il pupazzetto che c'è sopra; un burattino vestito da Re Magio Persiano che apre e chiude gli occhi secondo come si muove.

Oh come sono stato contento, e ai miei cari genitori li ho abbracciati e baciati e gli ho detto che studierò sempre di più e specialmente la storia patria che ci piglio sempre 5, e che arriverò a saperla meglio di Enrichetto Ferri, e la geografia la saprò a memoria come Gigino che fa le ripetizioni a quelli di terza colle proiezioni delle montagne dell'Africa, e tutti gli sbattono le mani.

Pierino Benpensanti
Alunno di quarta - Capoclasse

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta.

Egreggio signor cronista,

Dice: Roma d'adesso non è più Roma di una volta e l'istituzzione locali ti decodeno. Io per conto mio sarei di parere che certe stituzzione ce si facesse come all'albero che non dà più frutti, col quale è chiaro che ce si accende il foco.

Così, per esempio, quel'affare de la Befana a piazza Navona, che ti pole fare il paglio con quell'altro del Carnevale.

Un tempo la cosa andava, perchè il pubblico se l'aggustava di più essendochè era una cosa eccessionale, ma adesso le cose sono cambiate e mi spiego:

Prima il cittadino tutto l'anno ci aveva la tirannia, poi veniva un giorno che il governo ci diceva: Sai!.. oggi poi fare il commodaccio tuo. E allora lui se l'aggustava che era un piacere.

Adesso invece c'è la libbertà tutto l'anno: Voi scioperare? E tu sciopera!.. Ti voi aripperticare un cinichetto di tumulto?.. E il governo ti passa i cordoni per romperli e i tre squilli per fischiare!.. Voi una bomba da Aragno?.. E il governo te la fa sparare, o magari la spara per conto suo, come dice il sovversivo.

Dimodochè quando ti viene quel giorno, come chi dicesse, sacro a la buriana, ecco che se anche voi fare il libbero cittadino, senti che propio non ti scappa. Accosì, fatte le proporzione, come allora te si passava da la tirannia a la libbertà, si passa da la libbertà a la licenza che lèvati, per cui invece del mazzetto c'è il mazzettaccio e le trombe ne l'orecchio ti intronano ancora.

E vengo al malloppo de la quistione.

La sera de la befana mettessimo il pupo al letto, laddovechè la madre ci disse: Essi bono, perchè si no la befana, invece de lo schioppetto ti porta un fagotto di zampate e di pignoli sotto al naso.

Quindi in mesto e ordinato corteo te si movessimo io, Terresina e il sor Filippo a la fiera di piazza Navona.

Lei mi dirà: Ma, una volta che tu sai che è una boglieria, perchè ci vai?..

Eh!.. egreggio signore, si ci avesse Terresina per leggittima consorte, averebbe imparato da un pezzo a andarci quando vole lei!..

Abbasta, eccoti che ti sbocchiamo a piazza Navona, indove il primo colpo d'occhio fu una commitiva di sozzoglioni che ci presero in mezzo con certi squilli che un altro po' ci schioppa la testa, e il sor Filippo rodeva il freno per via che dice che c'era sotto la zampetta del narchico. Io me ti voltai a Terresina e ci feci: Non per offenderti, ma se se ne aritornassimo a casa?.. Lei invece me ti arispose che era caratteristico e ci faceva pensare al tempo del l'ideale, indovechè eccoti un'altra intruppata con la quale vi curse il consueto pelo che non caschiamo dentro il casotto di un pupazzista o venditore di pupazze che dir si voglia.

Si io ci dico che ci avevo le buggere non fo che darci un'idea anemica de la cosa: Mi arivolto da una parte e me ti sento fare tètètè ne l'orecchie, mi arivolto dall'altra e eccoti un altro tètètè, tètètè davanti, tètètè di sopra, tètètè di sotto, di dietro, da tutte le parte, ero diventato come un leone che ci vanno male l'affari. E vi aggiunga la noglia dei rivenditori, indove non facevi un passo che non ti schiaffassero la mercanzia sotto al naso, e si figuri Terresina per via di uno che ci voleva vendere un gobbo col fischio.... (e passo sopra a l'ubbicazione)!

Abbasta, io ero accosì confuso che mi sbagliai di banco e me ti arivolgo a uno che vendeva il zucchero filato, dicendoci: Scusi, averebbe la bontà di favorirmi uno schioppetto? Al quale lui mi arispose che si ci mandavo mia sorella, Corrado Brando diventava una carogna e mi toccò di abbozzare.

Abbasta, fenì che per disperazzione si comprassimo una tromba puro noi e te si mettessimo a sonare per vendetta, indovechè passò il capodivisione e si figuri poi che canzoncina a l'ufficio.

Tornassimo a casa tutti intontiti e come nun bastasse, adesso c'è il martirio de lo schioppetto a molla col quale il pupo ora vole fare la caccia a la tigre e mi ha aridotto il gatto al giudizzio ariservato, ora vole fare Guglielmo Telle co la serva e un'altro po' ci cava un occhio.

Col quale favorisca di dirmi sul giornale che sono avanzi di medio evo, e poso la penna per via che il pupo fa il tiro a segno con la bomba mia de le grandi occasioni e debbo intervenire.

Lei pertanto mi passi su lo sfogo e mi creda

suo devotissimo
ORONZO E. MARGINATI
Membro onorario, Ufficiale di scrittura ex candidato ecc.

Fenomeni astronomici nel 1907.

Riportiamo dall'*Avanti!* alcune peregrine ed interessanti osservazioni astronomiche sul nuovo anno:

« L'anno 1907 è *comune* a differenza degli altri che verranno e che saranno indubbiamente... *comunisti* ».

In base alle convenzioni storiche, il 1907 è il settimo del secolo XX dell'Era giustamente detta Volgare, e speriamo che sia anche l'ultimo del *Secolo XIX*... di Genova.

Nel 1907 sono previsti i seguenti fenomeni astronomici:

14 gennaio; eclissi parziale del sole dell'avvenire tutto compreso nel continente europeo, totalmente visibile in Italia.

29 gennaio; eclissi totale dell'Astro ferriano, osservabile a Roma a mezzo di vetri rotti.

25 luglio; eclissi parziale della luna... di miele tra riformisti e sindacalisti per il passaggio sotto la costellazione... del Leone, visibile ne' suoi principii.

14 novembre; passaggio di Mercurio Armani sul disco dell'Astro maggiore, completamente osservabile in Italia.

Una contro - conferenza

Si annuncia segretamente che nello stesso giorno e nell'ora stessa in cui il duca degli Abruzzi terrà all'Argentina la sua conferenza sull'esplorazione del Ruwenzori un'altra conferenza sarà tenuta al Colosseo.

Il nome dell'oratore non è ancor noto, ma si conosce soltanto il tema della conferenza. *Alla ricerca di un biglietto per la conferenza del Duca degli Abruzzi.*

Dato l'argomento è facile immaginare quale serie di avventure e di terribili pericolose situazioni saranno esibite al Colosseo.

Tra l'altro - si dice - vi s'a la descrizione di di una scena di cannibalismo avvenuta tra due intellettuali, di cui uno aveva potuto avere il biglietto, mentre l'altro lo voleva ad ogni costo - una scena tale da fare accapponare la pelle.

Un congresso medico.

In questi giorni, senza che nessuno quasi se ne sia accorto, tutte le notabilità mediche di Roma si sono riunite a congresso ed hanno tra l'altro stabilito che nella presente cruda stagione invernale, chiunque vuol salvarsi dai rigori del clima, deve andare una volta al giorno al *Cinematografo Moderno* (Esedra di Termini a sinistra salendo da via Nazionale).

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE
a favore del Travaso

Somma precedente	L. 1906,00
Dal brigante marocchino El Raitsuli, trovando che gli abitanti di Tangeri sono una massa di... *tangheri*	5,00
Dal re Pietro di Serbia, dubitando che la sua famiglia non sia più al popolo così Kara... georgevitch come prima	2,00
Dal cav. Calabrese, promosso da Sostituto a *Sostituito* Procurator Generale	10,00
Dagli eredi Tripepi, rimanendo di sale alla lettura del testamento dello zio cardinale	1,00
Dallo Scià di Persia, aprendo la nuova Camera, però senza... persiane	100,00
Dai clericali intransigenti, approvando con trasporto il trasporto alla chetichella di Leone XIII	78,00
Totale	L. 1907,00

TEATRI DI ROMA

Al **Costanzi**: Se *gli Dei* volgono al *Crepuscolo*, le stelle cominciano a brillare ed è giusto quindi far posto alla signorina Adelie D'Albert che da *Ondina del Reno* stava per essere promossa a *Margherita* del *Faust* se una malaugurata indisposizione non l'avesse costretta a farsi sostituire.

Comunque sia, regaliamo ai lettori il profilo della gentile artista, pregandoli di sostituirlo mentalmente con quello notissimo del grande, immenso, incommensurabile, divino Mattia Battistini trionfante ancora una volta e chi sa fino a quando sotto le giovanili spoglie di *Valentino* in attesa di cogliere nuovi allori sotto quelle di *Werther*.

Al **Quirino**: Numerosi visitatori affollano le sale dell'Esposizione di arte veneziana per ammirarvi la splendida collezione Benini e C.

Uno dei quadri che più destano l'entusiasmo è quello che qui accanto riproduciamo e che rappresenta una dama goldoniana.

Autrice del quadro è la signora Italia Benini-Sambo, un'artista piena di finezza e di gaiezza. Qualcuno crede che si tratti addirittura di un Auto-ritratto e noi siamo della stessa opinione, poichè la Benini-Sambo è unica per trasfondersi anima e corpo nei suoi personaggi.

Al **Nazionale**: I successi della *Geisha* si perpetuano in altre operette scelte dalla Compagnia Lombardo-Galligaris fra le migliori del repertorio giocondo e tra esse quella detta *Cinque parti del mondo* che per merito delle coriste può dirsi veramente un successo dei due emisferi.

All'**Argentina**: I *paoli* sono apprezzatissimi a Roma per il loro valore. Figuriamoci poi quando passano al femminile.

Infatti non v'è alcuno che non preferirebbe come unità di valore una Paoli ad un paolo qualunque.

Questa che presentiamo, per esempio, ha il peso e la qualità di molte sterline. Ha grande corso in arte sotto il nome speciale di Evelina.

Al **Valle**: Se si dovesse fare il miracolo di mandare il pubblico da Scarpetta *transeat*, ma siccome il miracolo si verifica da un pezzo non si capisce il perchè dell'*Acqua Miracolosa* che tuttavia segna un altro successone.

Al **Margherita**: Marguerite Dji, lo dice lo stesso cognome, non può che essere una diva. E come tale è festeggiata nel suo canto a *diction*, il quale è una sciccheria che lèvati.

All'**Olympia**: Il grande avvenimento pare destinato a verificarsi nella settimana ventura.

Oronzo E. Marginati, l'amico nostro diletto, dal cuore generoso e dall'anima intemerata, l'eroe dal carattere indomito e dalla serena coscienza politica, sta per fare il suo solenne ingresso sulla scena italiana auspice don Nicolino Maldacea.

Per la serata destinata a rimanere memorabile l'*Olympia* è già tutta venduta.

Assisteranno le principali notabilità della critica italiana e straniera ed un ufficio telegrafico speciale sarà impiantato sul palcoscenico per dar notizia dell'esito ai più grandi giornali europei.

Alcuni sodalizi vorrebbero prendere occasione dall'avvenimento d'arte per organizzare una grande dimostrazione di simpatia al *Travaso*, ma noi preghiamo i volenterosi di contenersi per non dar pretesto alla polizia di commettere le consuete violenze.

ULTIME NOTIZIE

Come hanno passato l'anno.

Diciamo subito che la fine dell'anno è trascorsa dovunque tra la più schietta allegria e tra un cozzo ed un altro di bicchieri di *champagne*, che per l'occasione era diventato... *fin champagne*.

A cominciare dall'ottimo *Bepi*, che si è separato abbastanza lietamente dal 1906, avendoci ormai fatto il callo ad ogni separazione, tutti i nostri amici hanno passato allegramente la serata.

L'on. Ferri, ad esempio, era così di buon umore che ha scherzato tutta sera coi fanti lasciando stare i... Santini.

L'on. Santini, a sua volta, si è lasciato andare, in un momento di espansività, a scrivere una lettera affettuosa al Grande Oriente della Massoneria.

L'on. Mosciantonio fece... più che l'Amore.

L'on. Mezzanotte sentì suonare la... medesima senz'alcuna spesa straordinaria.

Gigione Luzzatti invocò Buddha e rimase con Brama... di ritornar Ministro.

L'on. Pierantoni toccò il cielo col dito... per brindare col Padreterno.

Salvatori andò a letto prima per fare il sogno... di Fausto.

L'Imaginifico degluti la postrema stilla dell'ultimo suo... recipiente.

P. Orano non andò a letto per non trovarsi a contatto con Matera... ssi.

Caruso brindò senza far uso delle mani, perchè è... un uso caro.

L'Ottonario Satirico
Rivista scientifico-umanitaria-trascendentale

Si comincia poco bene!
Ha il Sultano, ch'è malato,
Allo Sciah comunicato
La disgrazia di Rutel.
E gli ha detto che Podrecca
La vuol fare in barba al Nilo
Col rasoio senza filo
Che Marconi gli prestò.
Ma non basta: la tiara
Vende il papa a un semplicista
E Milano socialista
Fa un comizio... clerical.

Il Lombroso
(Idea travasata)

Nego lo spiritismo. Il Lombroso ***afferma lo spiritismo***: io nego. Il Lombroso afferma la ***Paladina***: io nego lo ***spiritismo***, la ***Paladina*** e il ***Lombroso***.

Ciò che non si spiega io dico che ***non si spiega***, ovverosia ***non urge*** necessaria di ***spiegarlo subito***.

Io non spiego il tal fenomeno. Non per questo ***voglio gioppario*** sens'altro allo spiritismo. Se non lo spiego oggi, lo spiegherò ***domani***; ma lo spiritismo che tiene inquinaggine di ***ciarlatanaria*** e ***profanaria***, di defonti, si stia ***in disparte!***

E pur concesso che tale spiritaria esista io ***la nego***, come si nega il ***respirare aria mitifica!..***

Se il fantasma paterno ***non sa apparire a me***, suo figliuolo, ma accorre alli richiami della Paladina, ***mediante pecunia***, io nego la paternità perchè si offre a ***simbello di industrialismo***.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

ENRICO SPIONI - *Gerente Responsabile.*

Tip. I. Artero — Piazza Montecitorio, 124.

Secolo II. - Anno VIII

I NOSTRI P
Can

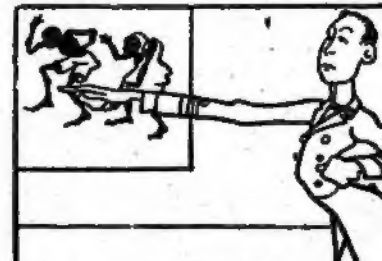
Parole furon queste del mio
Purgatorio XVIII,

Giacchè vedo adunati all'Argentin
la matrigna, i fratelli e, ai primi po
con la zia mio cugino e mia cugina
ed altri miei parenti più discosti,
voglio narrarvi, egregi miei signori,
la montatura mia sul Ruvenzori.

Prima però d'entrare in argomen
vi dirò che il salir fin da ragazzo
è sempre stato il mio divertimento.
Andare in alto! ecco il mio gran so
ed è in grazia di questa debolezza
che fin da bimbo m'han chiamato... Al

Giace in Uganda una valletta am
lontana da Mombasa e da villaggi,
che all'ombra di un gran monte è tutta
di cicorie, di belve e di selvaggi,
che sarebber padroni del paese
se al mondo non ci fosse anche l' Ing

Il monte è sempre nella nebbia av
ed una pioggerella senza fine
si diverte a sferzar le mani e il vo
e in guazzetto a tenere il piede e il
Oh! come, approfittando di un tal g
là farebbe fortuna un ombrellajo!

Quando giungemmo di tra la fan
alle falde del monte da salire,
gl' indigeni mostravan maraviglia
per la nostra bianchezza e pel vesti
Perfin la pioggia, come fra gl' incùb
pareva dire: – Io casco dalle nubi!

Dopo una sosta per tirare il fiato
incominciammo un giorno l'ascensi
su pel monte, che sempre era bagn
e portammo con noi la colazione,
come insegna il solerte Club Alpino
che tutto scorda fuor che lo spuntin

A un certo punto, in mezzo ad una
dov' eravamo entrati un po' all'azza
c' incontrammo senz'altro in una be
Tosto conobbi ch'era un leopardo,
che mi guardava quasi inferocito;
ma per fortuna m'ero premunito.

Il Travaso delle Idee della Domenica

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20. N. 359

ABBONAMENTI.

Per un anno { in Italia. . . . L. 6 / all'Estero . . . . » 7

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli uffici del giornale Corso Umberto I, 391, p. 2°

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso L'Amministrazione del Giornale Corso Umberto I, 391, p. 2° - Telefono 26-45. Prezzo: 4. pagina, cent. 60; 3. pagina, L. 2 — la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono.

Conto corrente colla Posta

IL RAITSULO: Ma chi è questo ***Raitsulo*** che ci dona martoriame con suoi ***trombazzi di pubblicità?*** E' il bandito Ernani? E' il masnadiero Carlo dei Mori? O il torbolento Raclif? Io ***nego di conoscerlo*** ed oltrecciò pretendo di leggere le mie gazzette in pace senza che egli mi venga innante con le sue ***brigantarie marocchine***!... Esiste il rompiscatole ***metafisico ed utile:*** esiste il rompiscatole ***materiale ed inutile.*** Il Raitsulo è ***rompiscatole inutile:*** quindi ***si levi dalle medesime.*** Io nego il Raitsulo e con me ***lo neghino gli altri!***... Non occupiamoci più del Raitsulo, io dico, e pensiamo alle pigioni di casa che ***ti crescono in mano come il grano lavorato!***...

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II. - Anno VIII — Roma, 13 Gennaio (Uffici Corso Umberto I, 391) Domenica 1907 — N. 359

I NOSTRI BRAVI RAGAZZI

Canto ducale

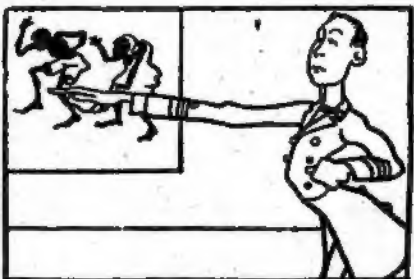
Parole furon queste del mio Duca.
Purgatorio XVIII, 112.

Giacchè vedo adunati all'Argentina
la matrigna, i fratelli e, ai primi posti,
con la zia mio cugino e mia cugina
ed altri miei parenti più discosti,
voglio narrarvi, egregi miei signori,
la montatura mia sul Ruvenzori.

Prima però d'entrare in argomento,
vi dirò che il salir fin da ragazzo
è sempre stato il mio divertimento.
Andare in alto! ecco il mio gran sollazzo,
ed è in grazia di questa debolezza
che fin da bimbo m'han chiamato... Altezza.

Giace in Uganda una valletta amena
lontana da Mombasa e da villaggi,
che all'ombra di un gran monte è tutta piena
di cicorie, di belve e di selvaggi,
che sarebber padroni del paese
se al mondo non ci fosse anche l' Inglese.

Il monte è sempre nella nebbia avvolto
ed una pioggerella senza fine
si diverte a sferzar le mani e il volto
e in guazzetto a tenere il piede e il crine.
Oh! come, approfittando di un tal guajo,
là farebbe fortuna un ombrellajo!

Quando giungemmo di tra la fanghiglia
alle falde del monte da salire,
gl' indigeni mostravan maraviglia
per la nostra bianchezza e pel vestire.
Perfin la pioggia, come fra gl' incùbi,
pareva dire: - Io casco dalle nubi! -

Dopo una sosta per tirare il fiato,
incominciammo un giorno l' ascensione
su pel monte, che sempre era bagnato,
e portammo con noi la colazione,
come insegna il solerte Club Alpino,
che tutto scorda fuor che lo spuntino.

A un certo punto, in mezzo ad una selva,
dov' eravamo entrati un po' all'azzardo,
c' incontrammo senz'altro in una belva.
Tosto conobbi ch'era un leopardo,
che mi guardava quasi inferocito;
ma per fortuna m'ero premunito.

Alcune copie avea con me portate
del *Giornale d' Italia* e del *Marzocco*
che subito alla belva ho presentate.
Quell'animale che non era sciocco
comprese il peso della mia minaccia,
voltò le terga... e ne perdemmo traccia.

Giunsi così senz' altri inconvenienti
all' alte vette nel tramonto roggie.
Ero sul monte alfin, che quelle genti
nomano in lingua lor *Re delle Pioggie!*
Un re che non si può - cosa stranissima -
Sua Maestà chiamare... Serenissima.

Or che v' ho detto dove sono stato,
in fretta pongo fine al dire mio,
chè Morello alla porta è già arrivato
con la sua *Flotta d' Emigranti.* Addio!
Vado a Londra passando da Parigi.
Chi sa che là non trovi moglie!

GIGI.

IL TACCUINO PRIVATO DEL DUCA

(dal Bollettino della Società Geografica).

Alessandria d'Egitto, 2. — Ci fermiamo poche ore. La città è inbandierata. Ne domando il perchè ad un lavoratore del Nilo e mi risponde che si preparano feste per l'arrivo prossimo di *Goliardo* che pirocorviaggia per l'*Avanti!*

Ah, non era dunque per festeggiar me!

Entebbe, 7. — Vedo ancorata nel porto la Flotta degli emigranti e poco lungi una Nave. Che vogliano precedermi? Ah no! Arriverò prima io; se no sarebbe una bella... flotta!

Lwambe, 8. — Aspettiamo Cagni che, ristabilitosi, deve raggiungerci. Attendendo ci attendiamo presso un laghetto da cui ha origine un fiume. Siamo forse alle sorgenti dell'Omo? Infatti il lago ha la forma di un fiasco.

'Mbusi, 10. — Traversiamo una fertile pianura. Gli indigeni solennizzano il Fausto avvenimento della Festa del grano con balli, fantasie, contorcimenti e versi diversi. Anche quaggiù! Come corre la fama!

Kisimbe, 11. — Caso pietoso. Troviamo entro una grotta, morente di fame, un audace missionario inviato dal *Club dei suicidi* di Londra per fare la propaganda anti-autolocaustica. L'infelice che stava pro...pagando a caro prezzo la sua mania altruistica, aveva con sè, come protettore della vita altrui, molte razioni di viveri e un sacco di buone ragioni ma parecchio avariate.

'Mbuka, 13. — Qui la produzione della canna da zuccaro è enorme. Ne assaggio alcuni steli. Hanno un curioso sapore di Maraini e sono un po' amari. Ho ucciso ieri un ippopotamo di cui conservo la pelle per farne, debitamente scamosciata, un portafoglio quasi come quello che regala il *Travaso* agli abbonati.

Lago Alberto-Nianza, 14 — Regione eminentemente produttrice, con pesca abbondantissima malgrado manchi anche qua il « Vocabolario disgraziato ». Mando un *porteur* per fare una colletta in favore di esso, da inviarsi al *Giornale d' Italia* e ritorna poco dopo carico di... meraviglia avendo constatato che i selvaggi fanno a meno di certe cose. Oh, la civiltà!

'Mbecili, 15. — Paesaggio deserto. Roccie dovunque con traccie recenti del passaggio dell' *Elephas Primigenius* della famiglia dei Pierantosauri. Il posto, dicono i nativi, è popolato di belve. Riesco ad ammazzare un Leone sindacalista senza criniera, mentre si accingeva a divorare una mezza dozzina di tenere gazzelle riformiste e addomesticate, punendolo così della sua cattiva *Azione.*

Cagni ferisce a morte un superbo Leon-Cavallo. Lo promuovo subito Ras, anzi Mas-Cagni.

A m. 4227,62, presso la Cima Duveni — Attacchiamo un *sérac* faticosissimo, con molti crepacci e con pericolo di... creparci. Io sono il terzo della cordata; viene poi Cavalli e quinto, anzi quintino, Sella.

M. 5000 su per giù, lì... che giorno sarà? o piuttosto sarà notte? Chi ci capisce niente? Ho perduto la bussola del cervello e quella che inventò Flavio Gioia non segna più nessun punto cardinale. Sta coll' ago rivolto al Grand' Oriente ma non riesco più ad... orientarmi. Forse ciò accade perchè la mia bussola è di fabbrica francese e non soffre Cardinali, anche se rappresentati da semplici punti. A proposito, debbo piantare dei punti trigonometrici. ma dove?

Sono le... l'orologio s'è fermato. M' addormento profondamente, o meglio... altamente, e sogno che sto scalando... l'Amore. Come sarebbe? — Ah, ecco: gli è perchè anche l'Amore è una catena. Da quanto tempo non... l'ho esplorata!

Se ciò che rappresenta l'arte grafica
tu bene osserverai, certo non sbagli:
Factotum della Società Geografica
è il comandante emerito *RONCAGLI*

La cucina di Sua Altezza

I giorcali bene informati hanno riferito che il Duca degli Abruzzi nel suo ultimo viaggio di esplorazione al Ruvenzori, oltre a dar prova delle sue indiscusse qualità di capitano, scenziato ed alpinista, eccelse anche in quelle più modeste ma non meno utili e gradite di grande cuoco; e se si pensa che in quelle alte regioni non vi doveva essere molta varietà nella materia prima, tanto maggiori dovettero essere le difficoltà da superare per mettere insieme un **menu** presentabile, e sopratutto digeribile.

Il fatto sta che il Duca risolse anche questo problema culinario con lo stesso successo con cui risolse quello geografico; e noi siamo lieti di pubblicare qui le ricette di alcune pietanze ducali favoriteci gentilmente dal cuoco ufficiale della spedizione il quale più volte ebbe a trovarsi... cucinato.

Ecco i documenti:

Leopardo alla gelatina... bromuro.

Si prende un leopardo... di faccia, o di profilo, o di tre quarti, o... di coda e lo si lascia a bagno in una camera oscura fino al completo sviluppo; ciò fatto si tira in un certo numero di copie colle quali si fa un bel *film* che si serve caldo caldo al Cinematografo o sotto forma di proiezioni alle conferenze con biglietti d'invito.

Uova alla neve.

Prendete le vostre uova e sbattetele fino a formare coll'albume una specie di panna; mescolatevi un pugno di neve del Ruvensori e frullate bene il tutto aggiungendovi un senso di rhum o di limone o di anici e simili. Quando siete bene stanchi di frullare mettete al forno il composto e spolverizzate con zucchero vainigliato e mosche *tsè-tsè* al momento di servire.

Zuppa d'elefante.

Tagliate la proboscide ad un elefante vivo e dopo averla ben lavata e spellata mettetela a bollire per quattro ore nell'acqua salata. Tagliate a fette il frutto dell'albero del pane che spalmerete di uova di formica ed arrostirete a fuoco vivo.

Disponete le fette così preparate in una zuppiera e versateci sopra il brodo. La proboscide si serve a parte in salsa verde o condita con la conserva di banane.

Pesce a cassola.

Prendete il vostro pesce e dopo averlo ben lavato e pulito levandogli la testa e la lisca immergetelo in un recipiente a *bagno maria* tenendovelo fino a mezza cottura.

Poi fatelo saltare in padella con olio fino, lacrime di coccodrillo, aglio, prezzemolo, peperone ed un pizzico caruso di noce moscata.

Quando è bene rosolato, aggiungete acqua, una di sugo di pomidoro in conserva, una foglia di alloro e due di basilico. fatelo tirare fino a che il sugo sia piuttosto denso e poi versate il tutto in una noce di cocco ove avrete disposto un letto di fette di pane raffermo.

La Rubrica dell'Infanzia

I compiti di Pierino.

Problema

Una comitiva di persone per bene si reca a visitare il monte Ruvensori di cui si suppone sconosciuta l'altezza. Dedurla per mezzo delle frazioni.

Ragionamento

Per risolvere il presente problema si farà prima una bella somma che sottrarrò alla munificenza d'una casetta privata e il totale lo dividerò per le frazioni Cagni, Winspeare, Cavalli, Sella ecc. che compongono l'intiero che è formato da: 1 Duca + 1 Luigi + 1 Amedeo + 1 Savoia + 2 Abruzzi = l'Altezza che si vuole sapere.

Fatto il calcolo dei nodi che fa il vapore di mare ecco che si arriva a Entebbe dove devo ridurre tutto al minimo comune multiplo, sottraendo anche 1 Winspeare.

Percorrendo 343 miglia avrò quindi m. 3798 a Bujongolo e togliendo ancora 1 Cagni ci avvicineremo all'incognita e bisognerà fare le operazioni coi risultati che non si conoscono ma che mi daranno per prodotto 1 leopardo non fotografato e 1 lauro delle foreste dell'Argentina.

Aggiungiamo ora il Cagni che abbiamo tolto e supponendo che la somma delle parziali dia la proporzione:

$$x = \textit{1 guida} \times \frac{\textit{1 Cagni} + \textit{1 Cavalli}}{\textit{1 Duca}} \quad \frac{\textit{1 Sella}}{\textit{1 Kodak}}$$

si potrà ridurre tutto a:

$$x = \textit{1 guida} \times \frac{\textit{1 Cavalli}}{\textit{1 Duca}} \times \frac{\textit{1 Sella}}{\textit{1 Kodak}}$$

Togliendo anche dalle frazioni i numerativi Sella e Cavalli e non considerando il 1. denominatore, si avrà:

$$x = \textit{1 guida} + \textit{Kodak}$$

Ma x si sa che rappresenta l'altezza del Ruvenzori e semplificando ancora, sapendo che il valore non cambia, troveremo:

$$\textit{Ruvenzori} = \textit{Kodak}$$

che è precisamente l'Altezza Reale che si voleva dimostrare.

PIERINO BENPENSANTI
Alunno di quarta - Capoclasse

Nell'ultimo disastro in cui andarono bruciati 21 vagoni, il danno maggiore l'ha avuto il **Travaso**, poichè ben **sette** sui 21 carri distrutti erano carichi dei **famosi portafogli** che diamo in premio agli abbonati. Tuttavia abbiamo provveduto perchè un nuovo carico è già in viaggio. Quindi gli abbonati pazientino e i ritardatari si sbrighino.

"RASTIGNAC„ alla ribalta

Al Villino di Via dei Gracchi

Capitando uno di questi giorni sul Corso, per mero caso vedemmo uno striscione che portava questo inatteso annuncio: *La flotta degli Emigranti.* Sul principio credemmo trattarsi di un cinematografo, oppure di una dimostrazione di solidarietà della gente scioperante del mare, ma poi l'avv. Amici che tien dietro con amore a tutti gli avvenimenti letterari ci avverti che si trattava di una commedia di Vincenzo Morello.

In men che non si dica seguendo le piste di Tomaso Monicelli giungemmo al villino di via dei Gracchi ove *Rastignac*, sdegnoso del contatto con la moltitudine, vive con un solo cameriere il quale mentre arriccia la capigliatura al principale tiene d'occhio un volume di Balzac.

Trovammo Vincenzo Morello nel costume messicano degli avi suoi nella sua biblioteca di fatica con una tartaruga di bronzo sotto i piedi, simbolo del ritardato rinnovamento sociale.

Appena richiesto di notizie sul suo ultimo lavoro che è anche il primo rispose:

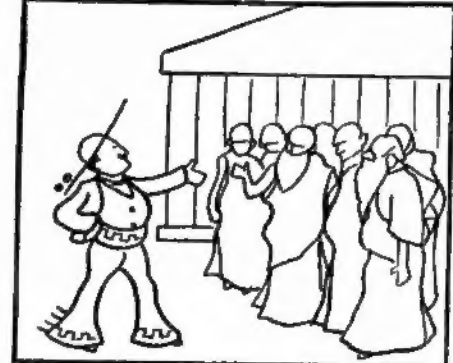
— Non posso rompere il segreto perchè ho raccontato tutto a quanti sono venuti prima di voi.

— Ma almeno non ci potreste dire quali sono gli elementi materiali?

— Tutta roba della natura della via e della vita... molti *pouff* del Grand'Hotel, rose, cambiali, stelle, ricatti, alberi ..

— Oh, e gli alberi che fanno?

— Diavolo! fanno le metafore.

A questo punto, proprio mentre la conversazione cominciava a divenire interessante, il campanello ha squillato a distesa e dal cameriere fedele sono stati introdotti dinanzi la maestà del pensatore, ben sette individui che dalle loro carte di visita riconoscemmo per i Sette Savii della Grecia. Ma *Rastignac* congedandoli subito disse:

— Mi dispiace, ma io dell'Ellade non conosco che i tragèdi.

Non erano ancora usciti gli Elleni e già entravano nel santuario del genio i Romani in numero di quattro: un briaco, un accoltellatore, un bestemmiatore e un *souteneur* rappresentanti del Circolo di divertimento *Il Quadrilatero*.

Essi più che avere notizie sulla commedia volevano semplicemente mettere le budella in mano all'autore, ma saputo che egli nel suo lavoro aveva ucciso addirittura una generazione, si ritirarono abbastanza calmi mediante alcuni palchi di prim'ordine e posti di loggione.

Fu introdotta poi una commissione composta degli on. Oliva, Giovagnoli, Pullè e Muratori, che gli recava il saluto augurale dei giovani autori a cui *Rastignac* rispose brevemente:

— Vi ringrazio, ma io faccio la diagnosi di un movimento sociale, facendo opera di civiltà e di modernità. Arrivederci.

Il cameriere avverte che c'è al telefono il comm. Re Riccardi.

— Ma non posso fare attendere il mio giovane amico ..

— Pronto!... Quanto?... Ci vogliono altri palchi!... Allora trentacinque per cento. Ci stai meglio tu che io... Sei compagnie? E Tina? Accidenti all'America! *Drin drin*!...

Entra l'architetto Basile e *Rastignac* andandogli incontro con espansività inusitata gli dice:

— Come mi fa piacere di vedere un architetto che non sia il Calderini del Palazzo di Giustizia.

E poi almeno noi abbiamo le stesse vedute: demolire il Parlamento..

Ma il discorso fu interrotto dal clamore di una fanfara che entrava dal cancello a passo di marcia.

Erano i ragazzi dell'Educatorio « *Generale Almagati* » i quali, avendo sentito dire che nella nuova commedia di *Rastignac* si plasmavano i caratteri superumani della nuova generazione, venivano per assumere notizie.

Vedendo che non c'era modo di averne, a causa dell'andirivieni dei visitatori anche noi ci congedammo risoluti a non dir niente come il capo di gabinetto del presidente del consiglio dei ministri di Francia al corrispondente in capo del *Giornale d'Italia* da Parigi.

Ma prima di uscire, gettando uno sguardo in cucina, vedemmo appesa la bistecca già scoperta da Tomaso Monicelli, nella quale ci parve riconoscere il pollo di Enrico IV retrocesso per demeriti.

La f....otta degli emigranti

DRAMA DA LEGGERSI IN ALTO MARE

IN TRE ATTI E UNA REVOLVERATA

di Vincenzo Rastignac

detto Morellon de la Barca

PERSONAGGI

L'**on. Plebei,** che non scende in piazza — L'**on. Ribalta**, che viene alla medesima — Il **cav. De Franchi** — Il **Duca** — **Fiera Castracani** — **La bella Elena,** che canta l'*Aida* — **Papavero,** che canta la *Bohême* — **Lointasca**, che canta il *Mefistofele.*

Ambiente di Montecitorio (auletta Basile) nel quadrilatero di Roma.

ATTO I.

Il salone stile impero dell'ex albergo del *Tritone;* parecchi onorevoli, un duca, l'on. Lointasca, Papavero e altri.

L'**on. Ribalta** — Quanto ha fruttato la sottoscrizione pel naufragio della *Medusa?*

Il **duca** — 50,000 lire.

Ribalta — Sono cose che succedono a teatro.

Lointasca — Per impedire nuovi disastri, converrebbe che lo Stato assumesse l'esercizio della flotta degli emigranti. L'esempio c'è: il disservizio ferroviario.

Coro di camerieri d'albergo — Piacenza! Piacenza!

Entra **Fiera Castracani** che, dopo aver detto d'essere stanca per essere stata troppo sdraiata, canta l'*Aida*:

— Rivedo le foreste imbalsamate,
le fresche frasche ed i piselli in fior,
rivedo pur le pere giulebbate,
i crisantemi e i rossi pomidor!..

Poi, d'un tratto, si rivolge a **Lointasca**:

— Caro Lointasca, io e mio marito siamo fritti!

Lointasca — (mettendosi risolutamente le mani in tasca) E io vi salvo!

ATTO II.

Casa Lointasca. Sala elegante con oggetti rubati. Carte sul tavolo con progetti in aria, cambiali protestate, lettere di donne, richieste di elettori: insomma l'ambiente di un deputato moderno. Riunione di deputati.

Papavero (a un amico) — Tredicesimo comandamento: non ricattare.

Lointasca — Non seccarmi con la dottrina cristiana! Io non ho bisogno dei vostri consigli, non ho bisogno d'interrogare le vostre viscere...

Papavero (a nome di tutti) — Pensiero gentile!

Entrano i deputati. Lointasca legge il progetto di legge.

Il **duca** — Prima di assentire, aspetto il *Messaggero.*

Cameriere — Ecco il *Messaggero!*

Il **duca** (leggendo) — E' stato arrestato per ricatto il cav. De Franchi, amico di Lointasca...

ATTO III.

Casa di Plebei, deputato onesto, con — naturalmente — poche sedie.

Plebei — Ve l'avevo detto: Lointasca è spacciato!

La **bella Elena** — Padre, non lo giustiziare.

Lointasca (entrando) — Signori, buona sera! Vi avverto che ritiro il mio progetto per l'esercizio di Stato delle caffettiere per gli emigranti...

Plebei — Troppo tardi!

Lointasca — Elena, tu sola puoi salvarmi, e io ti sposerò.

E canta il *Mefistofele*:

Forma ideal purissima
della bellezza eterna,
un uom ti si prosterna
mezzo fallito ai pie'!

La **bella Elena** — Bestia immonda! Alla galera!

Lointasca (che sebbene non sia detto deve essere napoletano) — All'anema!

LA REVOLVERATA

Come nel IV Atto della *Bohême*. *Papavero* avanti alla lavagna scrive questi versi meravigliosi:

— Come nel sol la luce
la forza è nell'amore,
l'umanità conduce
quei che nel polso ha il cuore!

(monologando) Ma il cuore è nel polso o nel petto? Nel petto o nel polso? Nel petto o nel polso? È nel polso, ma si sente nel petto: la frase non è bella, ma è sintetica.

(Questo monologo è bissato).

Entra **Lointasca** — Sento l'orme dei passi spietati... dei carabinieri.

Papavero (spaventato) — E ora?

Lointasca — Ricomincierò!

Papavero — Come?

Lointasca — Come... tanti altri.

Papavero — Tu non hai diritto di vivere! perchè tale diritto spetta soltanto a quelli che nel petto possente hanno l'anima di tutte le altre...

Lointasca (con il solito intercalare) — All'anema!

Papavero (noncurante dell'interruzione) — Tu appartieni a una generazione di deboli, che non seppe dare al paese una sola idea. Se non credi, leggi la *Tribuna*.

Lointasca — Ma tu a che generazione appartieni?

Papavero — Io non sono stato mai generato. Io sono un degenerato, io sono *Rodolfo* della *Bohême*, che vive di foglie di rosa intinte nella rugiada.

Lointasca — Roba vecchia! Vado a dormire (esce).

Si ode una revolverata.

Papavero — E' così che dorme quello sciagurato?

Lointasca (morendo) — Già: il sonno eterno...

Papavero — E ora dovrei fare un'apostrofe alla morte!

(In mancanza di torsi di cavolo il superstite getta tutte le rose che gli càpitano a tiro sulla porta della camera mortuaria).

Uno spettatore — Fuori Corrado Brando!

Rastignac (con superiore disprezzo) — Ma io non lo difendo più!

DOPO!

I giudizi della stampa

Che possiamo raccontare ai nostri lettori? Una opera di *Rastignac* non si racconta, non si discute, si accetta senz'altro e se ne ordina la fusione nel bronzo perchè il tempo la rispetti.

Rastignac — hanno detto i suoi scopritori, — è un pagano. Infatti ha pagato il suo debito verso la folla dandogli in pasto il succhione. Viva i partiti popolari!

La rappresentazione è stata un trionfo continuato: si può dire che il lavoro ha cominciato a trionfare prima del principio seguitando a trionfare dopo la fine.

Riassumiamo brevemente le impressioni della stampa:

La Tribuna — Per noi è stata una festa di famiglia. Il collega non ha voluto tradire il suo segreto con noi e ha fatto bene; in compenso lo ha tradito con tutti gli altri. Il successo é venuto ugualmente perchè il favore accompagna il nostro giornale che ha redazione e servizi molto superiori al *Giornale d'Italia*.

Il Giornale d'Italia — Si tratta di un redattore della *Tribuna* e non dovremmo occuparcene, ma che direbbe Clémenceau? Faremo dunque un resoconto che sia molto migliore di quello della *Tribuna*, tanto più che nel dramma è citato *Robespierre* del nostro Domenico Oliva.

La Vita — Vincenzo Morello è un paladino dell'idea laica: se la *Romanina* si fosse mossa avevamo la *Giordano Bruno* pronta a scatenarsi. Egli è dei nostri. Possiamo accogliere Malvino nel comitato di Villa Borghese. E' un buon elemento.

Il Popolo Romano —Dopo tutto è un affare di navigazione! Perchè costringere Lantosca a spararsi? Che male c'è?

L'Avanti — Un altro colpo alle cricche parassitarie della vita italiana. Un'altra flotta che non è potuta partire! Ecco la vittoria dei lavoratori del mare! Anche Vincenzo Morello sta per diventare un... *Astro*. Maledetta la concorrenza!

Il Messaggero — Il lavoro è senza dubbio forte, ma finisce male. Un uomo che si fa saltare le cervella senza mandare al nostro giornale la lettera diretta al *Caro cronista* non è un suicida, ma un membro della Società di divertimento « *Corpi sicuri* ».

a

Parte confidenziale

(riservata ai soli abbonati o candidati all'abbonamento)

Poichè la brevità è la sapienza dei grandi, condensiamo le nostre comunicazioni:

1. Gli abbonati che non hanno mandato i cinquanta centesimi per il premio è inutile che scrivano per reclamarlo. Gli abbonati all'estero debbono mandare una lira in più.

2. L'abbonato *vecchio* che vuol diventare *benemerito* procurandosi un nuovo abbonato (uno solo) e acquistando il diritto al portafoglio per signora in più deve mandarci cartolina-vaglia di lire *Undici*, col nome cognome e indirizzo dell'abbonato *nuovo* ben chiaro.

3. L'abbonato *vecchio* che al giorno d'oggi non abbia ancora rinnovato il suo abbonamento corre serio pericolo pel suo avvenire e scade fin d'ora dalla concessione delle circostanze attenuanti.

Dal prossimo numero intanto non riceverà più il *Travaso.*

4. Per pochi giorni ancora tutti coloro che ne hanno l'intenzione possono abbonarsi al *Travaso* alle seguenti condizioni:

Abbonamento annuo senza peremio: per l'Italia Lire **Cinque** per l'Estero Lire **Sette**.

Abbonamento annuo con premio; per l'Italia Lire **Cinque** e cent. 50, per l'Estero Lire **Otto**.

Gli abbonamenti ancora disponibili sono pochissimi e tra breve chi vorrà essere inscritto nel libro d'oro degli abbonati dovrà pagare tariffa doppia, tripla e forse decupla.

5. Decliniamo ogni responsabilità sulla sorte di chi, pur essendo stato abbonato nel 1906 trascurerà di esserlo nel 1907.

Un Re sulle mosse

Belgrado, 3 — Re Pietro, che è savio, ha deciso di abdicare a favore del figlio che, essendo pazzo, non esiterà ad accettare il trono di Serbia.

Ad ogni buon fine, il Re ha trasferito la sua camera da letto al pianterreno per essere più pronto ad andarsene a spasso e a levare l'incomodo.

Il nostro disegno riproduce la più recente fotografia di S. M.

Il Giornale d'Italia — Si tratta di un redattore della *Tribuna* e non dovremmo occuparcene, ma che direbbe Clémenceau? Faremo dunque un resoconto che sia molto migliore di quello della *Tribuna*, tanto più che nel dramma è citato *Robespierre* del nostro Domenico Oliva.

La Vita — Vincenzo Morello è un paladino dell'idea laica: se la *Romanina* si fosse mossa avevamo la *Giordano Bruno* pronta a scatenarsi. Egli è dei nostri. Possiamo accogliere Malvino nel comitato di Villa Borghese. E' un buon elemento.

Il Popolo Romano —Dopo tutto è un affare di navigazione! Perchè costringere Lantosca a spararsi? Che male c'è?

L'Avanti — Un altro colpo alle cricche parassitarie della vita italiana. Un'altra flotta che non è potuta partire! Ecco la vittoria dei lavoratori del mare! Anche Vincenzo Morello sta per diventare un... *Astro*. Maledetta la concorrenza!

Il Messaggero — Il lavoro è senza dubbio forte, ma finisce male. Un uomo che si fa saltare le cervella senza mandare al nostro giornale la lettera diretta al *Caro cronista* non è un suicida, ma un membro della Società di divertimento « *Corpi sicuri* ».

a

Parte confidenziale

(riservata ai soli abbonati o candidati all'abbonamento)

Poichè la brevità è la sapienza dei grandi, condensiamo le nostre comunicazioni:

1. Gli abbonati che non hanno mandato i cinquanta centesimi per il premio è inutile che scrivano per reclamarlo. Gli abbonati all'estero debbono mandare una lira in più.

2. L'abbonato *vecchio* che vuol diventare *benemerito* procurandosi un nuovo abbonato (uno solo) e acquistando il diritto al portafoglio per signora in più deve mandarci cartolina-vaglia di lire *Undici*, col nome cognome e indirizzo dell'abbonato *nuovo* ben chiaro.

3. L'abbonato *vecchio* che al giorno d'oggi non abbia ancora rinnovato il suo abbonamento corre serio pericolo pel suo avvenire e scade fin d'ora dalla concessione delle circostanze attenuanti.

Dal prossimo numero intanto non riceverà più il *Travaso*.

4. Per pochi giorni ancora tutti coloro che ne hanno l'intenzione possono abbonarsi al *Travaso* alle seguenti condizioni:

Abbonamento annuo senza peremio: per l'Italia Lire **Cinque** per l'Estero Lire **Sette**.

Abbonamento annuo con premio; per l'Italia Lire **Cinque** e cent. 50, per l'Estero Lire **Otto**.

Gli abbonamenti ancora disponibili sono pochissimi e tra breve chi vorrà essere inscritto nel libro d'oro degli abbonati dovrà pagare tariffa doppia, tripla e forse decupla.

5. Decliniamo ogni responsabilità sulla sorte di chi, pur essendo stato abbonato nel 1906 trascurerà di esserlo nel 1907.

...lle mosse

...eciso di abdicare a favore del figlio che, essendo
...amera da letto al pianterreno per essere più pronto
...grafia di S. M.

Sestine nivali

« Cade la neve ». È vecchio il ritornello
E porta ancor la giubba a... larghe falde,
Ma lo spettacol nuovo è sempre e bello,
Della neve che fiocca su le balde
Giogaie, sovra i colli, entro i burroni,
Mentre il bambino piange pei geloni.

Cade la neve e il tramontan la ghiaccia
Ma una calda polemica si accende
Se San Gennaro il miracolo faccia;
Nè si sa dir, mentre il giudizio pende,
Qual contributo nella scienza arreca
Il sangue di vitello entro una teca.

Cade la neve e de la bianca Fata
Il candido lenzuol cuopre i binari,
Per cui la via di ferro vien bloccata,
E i treni non rispettano gli orari;
Ma se non va il servizio qual si deve
La colpa, si capisce, è della neve.

Cade la neve bianca, immacolata,
Su quest'Italia di delizie terra
E lo stranier con faccia desolata
Ne la pelliccia si ravvolge e serra,
Imprecando al destin che, farabutto,
Manda il freddo, d'inverno, dapertutto.

Cade la neve e mentre il bianco manto
Rafferma il sangue, in Francia i clericali
Fan la reazione con fervore santo
Ma son battuti e, a compenso di mali,
Se lassù son passati a fil di spade
Il manto nero su l'Italia cade.

Cala la neve e crescon le miserie
Ma un assessor per aumentar le tasse;
Di Roma pensa ad aumentar le arterie.
E infine, come il freddo non bastasse,
Ad agghiacciare mille spettatori
Riascende un Duca il Monte Ruvensori.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del *Travaso*

Somma precedente L.	21,425,16
Dal Presidente della Corte dei Conti, facendo i conti — non *finali* però — di andarsene	47,00
Dall'anarchico Bertoni, scantonato da Ginevra, non potendo dir bene neppure della repubblica... Elvetica	1,00
Dalla duchessa di Morny, imparando che chi va al *Moulin Rouge* s'infarina e resta fr... itto	5,00
Dal generale De-Giorgis, festosamente accolto dal Sultano, e lieto perciò, come il Salvatori, della *festa del Gran*... Turco.	100,00
Dal brigante Raitsuli, trovandosi in un Mar... occo di guaj	2,00
Dal bollente Achille... Fazzari, facendosi notare col notare che i cavalli non *notano*, malgrado il parere contrario di molte... notabilità	2000,00
Totale L.	29,305,75

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta.

Egreggio signor cronista,

Eccomi con questa, come sol dirsi, mia, a renderci conto del mandato col quale la Direzzione me ti inviò alla conferenza del Ruvensori con tanto di Duca de l'Abbruzzi.

Prima di tutto tengo a dichiararci che questo giovinotto è un omo per la quale e ci do la mia approvazzione. E lasciamo stare la politica, perchè, acchiappami il conservatore, il prete, il repubblicano, il socialista o il narchico e ti so dire che, novantanove su cento, si tu ci levi il treppizzi, la bomba o la berretta friggia, invece dell'omo ci trovi un pupazzo. Laddovechè questo è un omo. E' chiaro che lui averebbe potuto spassarsi andando su e giù per il Corso, giocando a tresette al Circolo de la caccia, facendo il deputato, lo sportemenne, o altri scacciapensieri, mentre invece ecchetelo qui che ti piglia, ti va al polo, o in cima a le montagne come si fusse gnente, e tutto questo zitto zitto, senza catubba e senza riclame. Perciò ci diamo dieci in condotta, con lode.

E vengo al merito.

*Fedele a la consegna, me ti infilo il cravuse, ti dò una scopettata a la bomba modello 81, me ti infilo i guanti e via come una palla all'*Argentina, *indove ci avevo un posto al lubbione. Lei mi dirà che il posto era democratico, ma io ci soggiungo che ci si vedeva il mondo all'incontrario, comechè ci avevamo una platea di regnanti, e ne consegue che il lubbione era accosì pieno di commendatori che appena entrai feci: Oronzo, occhio a la penna! E me ti misi a sedere laddovechè eccoti alcune note del mio taccuvino: Notiamo al prim'ordine quela signora col neo qui e i denti un po' in fori che discorreva con quell'ufficiale biondo e ci aveva un non so che di seta con tutti sbuffi: Notiamo nella terza fila de le poltrone due cinesi con zucchetto nero con coda ideme e pallino rosso che sarebbe il corpo diplomatico.*

Notiamo nel quinto palco a sinistra del quart'ordine quella signora grassa con un affare vaporoso al collo la quale dice Terresina che si chiama sciffonne, ma si quel'ometto magro accanto a lei era il marito, me lo saluta lei? Notiamo propio in mezzo a la platea quel signore pelato che passa sempre in automobile per porta Pinciana, notiamo quindi quela signora che non si vedeva bene, ma ammalappela che forme, ed altri che ci passo sopra per via de lo spazio.

Esavurita così la parte mondana, ti sempo all'argomento, indove il conferenziere è un bel giovinotto e la conferenza si pole assicurare ai lettori che è una bella cosa.

Il Ruvensori sarebbe quell'affare che uno va in Africa per sentire il caldo e invece ti vengheno i geloni, con cui la gente che abbita là, invece di portare la pelliccia ti vanno tutti nudi che nemmeno la vergogna, inoltre lei me ti si immagini monte Mario che te si fosse alzato molto di più, me ti trasporti le palme di piazza di Spagna a le base del medesimo, me ti metta un pizzico di leoni qua, una manciata di leopardi là, mi aggiti il tutto e serva caldo con molta neve e qualche africano: Eccoti il Ruvenzori.

Dagli e tornagli a ridare il duca de l'Abruzzi vi pervenne in cima e ci sgnaccò tanto di tre colori, indovechè il nome dell'Italia là non lo conosceva nisuno, ma adesso si ci fusse qualche abbitante le conoscerebbe di certo.

E concludo col farci una proposta con la quale lei vede che si potrebbe benissimo avviare una forte curente d'emigrazzione verso quel monte, sopratutto per la cusì detta nobblesse dorè, *accosì si spiccerebbe il marciapiede d'Aragno, e tante povere demimondane quel tozzo di pane che guadagneno se lo potrebbero mangiare da sè.*

Col quale ci stringo la mano, ci arisgnacco il mandato e favorisca di aritenermi

suo devotissimo
ORONZO E. MARGINATI
Membro onorario, Ufficiale di scrittura ex candidato ecc.

Lady Aberdeen

Ci consta in modo positivo che appena giunta a Roma Lady Aberdeen vice-regina d'Irlanda ha domandato con insistenza di poter usare pei suoi pasti la rinomata *Acqua delle Ferrarelle*, ciò che prova come la superiorità delle *Ferrarelle* sia riconosciuta anche all'estero, oltre i monti ed i mari.

Divinazione del pensiero

A che cosa credete che pensi quest'ometto allegro qui accanto? Ve lo diciamo subito.

Egli non ha quasi da mangiare, ha quattro soldi soli in tasca terminati i quali dovrà uccidersi, ma la letizia lo invade quando pensa d'investire i 20 centesimi andandosene al *Cinematografo moderno* all'Esedra di Termini a sinistra salendo da Via Nazionale.

— Papà, quando sarò grande voglio fare qualche cosa per l'umanità.

— Ebbene, allora metti su un albergo come l'*Hôtel Moderno* di Roma dove tutti possono star bene.

Fior di giaggiolo,
è la **Mangiatorella** un gran regalo,
chè per la gotta c'è un rimedio solo.

TEATRI DI ROMA

Al Costanzi: E' arrivato il *Faust*...issimo giorno in cui *Margherita* D'Albert è potuta ritornare in possesso dei suoi cari gioielli e della sua voce d'oro capace di far dare in pazzia anzi in Mattia perfino il gigantesco Battistini, qui rammentato, con la caffettiera — copricapo del bollente *Valentino*.

E mentre gli *Dei*, quantunque al *Crepuscolo*, non si decidono a tramontare, il bravo Mattia batte il ferro caldo del Werther per trarne fuoriu n'altra delle sue fantastiche abbigliature.

Al Quirino il pubblico va lieto a passare sotto il *Ponte dei Sospiri* e sospira per la signorina Seglin che riproduciamo qui accanto, perchè i lettori che hanno avuto il torto di non andare a teatro possano sospirare almeno qui. Resta però il fatto che hanno sempre torto perchè non possono applaudirla come han fatto calorosamente gli spettatori che ammirarono in lei la legittima figlia *Carolina* del *sior Anzolo* Benini, ex gondoliere della contessa Soragno e giocatore di bussolotti. E la signorina Seglin, con tutti gli altri, il pubblico gremito volle alla ribalta, insieme al Montecchi, autore di questo nuovissimo ponte che permetteva alla contessa Soragno di raggiungere la felicità e al pubblico permette di arrivare all'entusiasmo.

Al Nazionale: Fra un *Diavolo* in *corpo* e uno *Zio Celestino* si è affacciata al palcoscenico del *Nazionale* questa graziosa ascensionista. Essa se non è all'altezza del Duca degli Abruzzi certamente non ne è molto lontana, perchè nella sua qualità di Miss Hellyet, scopre dei panorami, che me lo saluta lei il Ruvenzori? Quando la signorina qui effigiata cessa di funzionare da Miss Hellyet, allora diventa Clotilde Leoni, ragione per cui nell'arte dell'operetta non potrà esser mai un coniglio.

Al Valle: La serata d'onore della signora Rosa Gagliardi è stata nutrita di gagliardissimi applausi. L'*Amico di Papà* e il quarto atto della *Bohème* han fatto piovere rose sul bianco crine della valente caratterista.

Ci affrettiamo a dichiarare che il crine è bianco soltanto nelle parrucche. Si tratta di una bianchezza retorica.

All'Olympia: Pure essendo agitato dalla terribile febbre dell'attesa per il *Cittadino che protesta*, il pubblico romano trova la serenità d'applaudire tutte le altre macchiette di Maldacea che non protestano. E anche noi, quantunque non abbiamo negli occhi che diti rigidamente tesi di Oronzi E. Marginati, imponiamo ai nostri nervi di calmarsi e di tracciare queste linee semplici ed eloquenti che riproducono l'*Equilibrista di forza* o *Surhuns American* che dir vogliasi.

Il grande avvenimento alla settimana ventura.

Al Margherita: L'eccentrica americana Paroley furoreggia. Con un'artista simile è inutile aggiungere altre paroley.

ULTIME NOTIZIE

Notiziario estero.

Londra, 10 — Il celebre colonnello Booth della *Salvation Army* ha aperto una agenzia che si propone di distogliere i suicidi dall'attuare il loro triste proposito o sproposito che dir si voglia.

E' coadiuvato nella sua nobile missione da una giovane colonnellessa.

In pochi giorni di esercizio i due filantropi hanno salvato dalla morte volontaria più di venti derelitti d'ambo i sessi col solo rimedio di un abbonamento al *Travaso*.

Il colonnello Booth ha infatti sperimentato nella sua lunga pratica del mondo che chiunque legga un numero del celebre giornale umoristico italiano, non può rinunciare a leggere i successivi, e per conseguenza si attacca alla *Vita* (abbonamento cumulativo L. 20).

Tangeri, 7 — Il sultano del Marocco è su tutte le furie perchè jeri non ha avuto per befana la testa di Er Raisuli. Questi gli ha mandato a dire che non bisogna vendere la pelle dell'orso senza prima averlo ucciso, e che le sue minaccie *non gli passano manco pel Magzen!*

Parigi, 9 — Il debutto della marchesa Morny al *Moulin Rouge* ha avuto luogo senza gravi incidenti. Solo vi fu una pioggia di Napoleoni sul palcoscenico lanciati da Buonaparte... del pubblico.

Intervistata la debuttante, rispose:

— Ci sono tante canzonettiste che finiscono marchese e nessuno se ne meraviglia; perchè tanto baccano se una marchesa finisce canzonettista?

L'Ottonario Satirico

Rivista scientifico-umanitaria-trascendentale

Dalla Casa dei Bambini
Già la Flotta emigra a frotte
E i suicidi ed arti affini
Nel Marocco fanno a botte.

Ma c'è il Club che li protegge
Per lo Stabile lor Bene
E Raisùli fa una legge
Che condanna a forti pene

Ogni Serbo congiurato
Che salisce il Ruvenzor,
Mentre il Polo è riscaldato
E fa fresco all'Equator.

Il Cavallo

(Idea travasata)

Il cavallo scalpita*:** questo io sapevo in pria. E con tale azione io dico che egli ***compiva il suo mestiere. Ma ora intendo che egli ***può nuotare*** in pelo d'acqua con ***cavaliere attaccato al crine***, ed anche su tale asserto io potrei porre ***mio beneplacito***, impoichè ***non reca nucumento alcuno***. In ragione capoversa però, sorge su tale asserto, e per bocca di altri, il ***contraddittorio***. Il cavallo ***nuota***. Il cavallo ***non nuota***. Intanto le pigioni di casa ***ti crescono in mano a guisa di gran lavorato***. Lasciamo che il cavallo vada ***come gli talenta***, con cavaliere al crine o senza, dappoichè se si deve trasversare un fiume io doprerò ***barchetta o ponte in pietra***.

Si tenga il fazzaro ***pago del suo asserto***: traversi li fiumi ghermito al crine del ***suo destriero*** e non risponda oltre a chi vuol negargli questa ***sollazzaria acquatica***.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

ENRICO SPIONI - *Gerente Responsabile*.

TIPOGRAFIA ARTERO — *Piazza Montecitorio, 124.*

Secolo II. - Anno VIII

Epistolario intimo parlame

Una delle più ferventi ammiratrici
del Parlamento, ha indirizzato al quasi
Bardolino la missiva seguente, che abb
tunamente intercettata.

Mon Trésor,

Je t'appelle ainsi confidenzialement
les temps felix en lesquels c'etait en
certain tire-tire et tu me juraves eter
tolique, pur que je me fusse comuniqu
la settimaine. A present je me revolg
ces moments de trepidation, pour te
que moi aussi je divide les lottes que
à Bardolin contre ce tel Des-Etiennes
tu es en ballottage sens l'ajutement
squin (on Petit-allemand que dir se v
Mon interessement est sens seconda
moi, mon trésor, et la seule espéranc
te rimirer sédu au Parlement pour com
les nemiques de l'église que tu as touj
à spade traite.
Tout le reste ne me fait ni me fiq
toi de moi, donc, et mande-moi ce qu
avras toujours comme une volte mon
devotion, mon cult fidèle.

Je sui
T. T

Note-Bien. — Je dirai sabat proxim
partie de rosaire pour ton ballotage.

La tournée " Rast

Napoli, 21. — L'ammiraglio *Rastign*
messicano ed ora comandante in cap
degli emigranti, è giunto a Napoli
nave ammiraglia *Gemma Caimmi* ch
le ancore alla darsena dei Fiorentir
dopo le manovre nei bacini di raddol
pulitura della carena e riparazione
prodottele dall'on. Lantosca.

Ai brindisi degli intervenuti, alla c
tagli, *Rastignac* rispose da par suo
che « il nido suo primo conservi ancor
tepore e tanto fascino di giovinezza

Inutile dire che il nido di Vincenz
il giro delle mense, perchè tutti po
con mano il tepore, il fascino ed una
di capelli che, nello spiccare il *bel volo*
stignac vi aveva lasciato. Dopo di ch
nazzola tra l'entusiasmo dei presenti
del prezioso cimelio per metterlo tra
rici del suo Museo di San Martino,
di scarpa di Leopardi e la giubba
Carlo Poerio.

Napoli, 22 ore 1,30 (urgenza). — E
la prima fazione della flotta alla pres
detti navali esteri e dei giudici di ca
ed esteri.

Il risultato fu superiore ad ogni
L'ammiraglio *Morellon de la Barca*
trionfo, e gli avrebbero staccato i
si fosse salvato in una automobile
rapito da una principessa creola — u
patriotta dell' illustre condottiero —
Bourjogne che furoreggia al *Salone*

Parecchi camiciaj, cravattaj, sarti, c
taj, tra i più celebri, hanno ottenuto
mettere sulla vetrina la leggenda :
Vincenzo Morello (*Rastignac*).

Napoli, 22. — *Rastignac* è partito
rino. Una vera folla intellettuale era
lutare il drammaturgo e in mezzo a
vano l'on. Lojodice ancora scalmanat
razione del successo e l' inevitabile
guiva le piste dell'on. Lantosca per
conto di camicie.

I saluti sono stati commoventi.

Matilde Serao — A rivederci all
media.

Rastignac — Colla prossima anti
era pronta per Capodanno ; farò l'al

Roberto Bracco — Spero di non e
quando si darà un'altra commedia t

Rastignac — Ti ringrazio, ma ho
sgrazie.

R. Forster — Io ho detto — è ve
sua commedia c'è del passato, ma
l'avvenire.

il TRAVASO delle idee DELLA DOMENICA

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20. N. 360
ABBONAMENTI.
Per un anno { in Italia . . . . L. 6 / all'Estero . . . . » 7
Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli uffici del giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2°
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso
L'Amministrazione del Giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2° - Telefono 28-45.
Prezzo: 4. pagina, cent. 60; 3. pagina, L. 2
— la linea di corpo 6.
I manoscritti non si restituiscono.

LA SPOGLIAZIONE: Nego il congresso di vescovi galli manoprato a *protestaria* contro la *spogliazione* e nego la *spogliazione medesima*. Se tu mi prendi il *panno di dosso* e mi lasci semignudo, compi spogliazione. In ragione filata qual panno *non fu preso* al clericume e quindi essi non furono *spogliati*. Ma se io a colui che mi ghermì il panno suddetto, *riprendo il preso*, non compio *spogliazione di altri rivestendo me stesso*. In ragione filatissima concludo che verso il clericume non fu compita spogliazione, bensì *ciascuno* si trovò *vestito come si meritava*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II. - Anno VIII — Roma, 20 Gennaio (Uffici Corso Umberto I, 391) Domenica 1907 — N. 360

Il romanzo d'una vecchia

C'era una volta una Corte dei Conti
che d'alta antica stirpe discendeva
come il gran Nilo da remote fonti.
Per quanto vecchia, pure ancor piaceva
la gentildonna e giovani e geronti
occhieggiavano lei e... ciò che aveva.
Anzi più d'uno, caldo il cor di speme,
facea la... *corte* e i suoi *conti* insieme.

Bisogna però dir senza malizia
che Madama era un po' meticolosa,
e il debol anzi avea dell'avarizia
che la rendea spilorcia e un poco esosa.
Benchè fosse provvista a gran dovizia,
di tutto tenea nota premurosa,
e persino le spese della serva
talvolta registrava... con riserva.

Madama Corte, nata fra i milioni,
nuovi quattrini aveva accumulato
col fabbricare certi suoi bastoni
da metter sotto al carro dello Stato,
per impedir che vada ruzzoloni,
specie quando il terreno è accidentato.
Si capisce che avesse adoratori,
ma nessuno otteneva i suoi favori.

Ella concesse però il core alfine
a un certo Gasparone romagnolo
che di vecchiaja presso era al confine
e s'annojava di star sempre solo.
Corpulento, con gli occhi neri e il crine,
Gasparone era bello e civettuolo.
Madama Corte con tal pretendente
non potea rimanere indifferente.

Nulla pertanto di più naturale
che quando il primo dì la veneranda
con lui si chiuse in camera nuziale,
ogni pudore omai messo la banda,
abbia detto al consorte suo gioviale:
- *Final*...mente! è il Signor che a me ti manda! -
E così in letto... a Sezioni unite
stettero a dirsi cose assai gradite.

Camparono così molt'anni lieti
nel bel palazzo lor di via Pastrengo,
e tra quelle domestiche pareti
- dall'entrare in dettagli io qui m'astengo -
vissero assai tranquilli, assai quieti.
Gasparone diceva: - Or che ti tengo,
più non ti vo' lasciar fino alla morte. -
E altrettanto dicea Madama Corte.

Ma venne un giorno, come viene a tutti,
che Gasparone si mostrò annojato
ed i buoni rapporti andar distrutti
che per tanti anni avevano durato.
Cominciano d'allora i giorni brutti
e mentre l'un rimpiange il celibato
l'altra purtroppo, come fanno tante,
per dispetto vuol prendersi un amante.

Or siamo a questo che il buon Gasparone
dalla consorte sta per separarsi,
e fa l'occhietto ad una tal Pens-Ione,
signora grassa che a lui sta per darsi.
Madama Corte senza ribellione
cede il marito, ma vuol poi rifarsi
col pigliarsi un amante tra i più belli:
il giovanotto Paolo Boselli.

b.

IL PREMIO NOBEL PER LA PACE ed il TRAVASO

Dal signor W. Stead, l'eminente giornalista inglese, apostolo della pace abbiamo imparato alcune cose interessanti.

Tutti sanno che il premio Nobel per la pace è stato accordato quest'anno a Teodoro Roosevelt; ma a pochi è noto che uno dei candidati che raccolse dopo Roosevelt il maggior numero di suffragi per la continua efficace ed illuminata azione spesa in prò della causa della Pace fu...

Indovinate un po?

Fu il *Travaso*.

I fautori della nostra candidatura affermarono e sostennero che la diffusione del *Travaso* nelle alte, medie e basse classi sociali, il suo carattere internazionale, la sua serenità nel trattare le più gravi questioni di politica estera, interna, religiosa, sociale, ne hanno fatto un organo di pacificismo così potente che gli stessi capi di governo ne furono più d'una volta impressionati e regolarono in casi gravissimi e controversi la loro azione a seconda della direttiva del giornale.

D'altra parte, la giocondità che emana, trasuda e si espande dai suoi scritti non può a meno di disporre l'animo all'indulgenza e di velare il mondo e le sue brutture d'un tenue velo roseo che lo rende sopportabile.

Lo stesso Pio X che minacciava fuoco e fiamme contro il governo francese, dopo letta alcuni numeri fa, la pagina della Separazione, venne subito a più miti consigli; e la stessa aspra questione fra gli Stati Uniti ed il Giappone a proposito della pesca delle foche è stata appianata onorevolmente in seguito alle spiegazioni moderate e serene, da noi date una ventina di giorni addietro.

Ma quello che decise il Comitato d'amministrazione dei premi Nobel a dichiarare ufficialmente la candidatura del nostro giornale fu la lettura del numero doppio dello scorso dicembre col quale noi decretavamo all'umanità sofferente il premio gratuito del portafoglio pieno.

Si capisce che chi possiede un portafoglio pieno, pensa a conservarlo; e chi lo ha vuoto pensa a riempirlo.

Ora non è con questi pensieri per la testa che l'umanità può essere disposta alla guerra... a meno che non si tratti di qualche *trust* siderurgico o d'una fabbrica di cannoni...

Visto dunque ed assodato che l'abbonato al *Travaso* è di per sè stesso — o lo diventa in breve — un partigiano della pace; e visto che gli abbonati che il *Travaso* ha già fatto raggiungono una cifra fantastica, e sono sparsi in tutte le regioni della terra, il premio per la pace era più che meritato.

E lo è tanto più adesso in quanto che per non aggiungere nuovi attriti oltre a quello delle foche, il *Travaso* rinunciò spontaneamente al premio a favore di Roosevelt.., anche perchè è certo di averlo nel 1907 per destinarlo tutto all'acquisto di premi eccezionali per il 1908... Ma, non anticipiamo gli eventi.

Intanto ai pochissimi che non hanno ancora rinnovato l'abbonamento viene sospeso da *oggi* l'invio del *Travaso* e per quelli che aspirano per la prima volta all'onore di essere nostri abbonati la tariffa rimane eccezionalmente invariata: **Lire Cinque** col premio del portafogli per gli abbonati di Roma. Per gli abbonati fuori Roma L. 5,50.

All'estero L. 7 senza premio e L. 8 con premio. Dirigere cartolina-vaglia *Travaso* - Roma.

LA RUBRICA DELLE SIGNORE

Per le scale.

Portava i polsi — immagini! — di lana
e andava spesso a letto senza cena,
era un ragazzo che faceva pena
— pensi! — istruito come Majorana.

Lo sguardo azzurro degli occhi cerchiati
mi penetrava al fondo della psiche...
— Peppina — *mi dicevano le amiche* —
non lo negare, siete innamorati.

Lui mi aspettava spesso per le scale,
coi gomiti appoggiati alla ringhiera,
per susurrarmi appena un buona sera
con una voce che faceva male.

Alla luce dell' unico lampione
noi restavamo qualche mezz' oretta,
soli, a parlarci per la scala stretta,
piena di cicche e bucce di limone...

La voce era velata, fioca, arcana,
gli atti eran lenti, trepidi, confusi,
ed io l' amavo, ma con gli occhi chiusi,
per non vedere i polsini di lana...

P. P.

Papiniana

La nuova « Rivista d'arte e d'idee », *Prose*, inaugura le sue pubblicazioni con un travaso...*pardon*, con una rivista d'idee del sig. Giovanni Papini che noi, amatori e propagatori di tutto ciò che sa di nuovo e di utile, non possiamo far passare in silenzio.

L'articolo del suddetto signore s'intitola: « Dante vicario d'Iddio » ossia Sua Santità Dante I° (ci pare almeno che non ci siano stati altri pontefici con questo nome).

Dante, dice l'A. « è stato grande *perchè ha fatto qualcosa che nessun altro ha fatto nè prima nè dopo di lui* ».

Perbacco — abbiamo subito esclamato con legittimo orgoglio — allora siamo grandi anche noi!.. Infatti, chi ha fatto prima di noi il *Travaso*? Nessuno. Chi lo farà dopo di noi? Evidentemente nessuno, poichè morti noi (fatti i debiti scongiuri fino al 1999!...) eh, sarà ben difficile trovare delle persone come noi pregne di spirito. Questo è indubbio; dunque noi siamo grandi su per giù come Dante, se non come Giovanni Papini, la cui supergrandezzissima è fuori discussione tanto vero che tempo addietro egli non ebbe difficoltà a dichiarare:

— Se ci fossero altri pochi giovani come me, che fortemente volessero, le cose andrebbero diversamente nel mondo.

Continuando, egli dichiara che la *Divina Commedia* è « *un vero e proprio atto pontificale* ». Precisamente; e per la stessa ragione — diciamo noi — l'enciclica recente di Papa Sarto è anch'essa una *commedia*... lasciamo andare il *divina*.

Ma l'importante dell'articolo del Papini è la chiusa, una breve chiusa nella quale egli così si esprime, dopo aver detto che il solo Michelángelo, dopo Dante, col suo Giudizio Universale pensò di fare qualcosa di grande: « *Io ho pensato a volte a un portentoso dramma del Giudizio per il quale Dante avrebbe dovuto dettar le parole, e Palestrina comporre i suoi accordi. Soltanto per le trombe dell' Angelo che deve svegliare i morti, avrei chiesto l'aiuto di Riccardo Wagner* ».

L'idea non ci dispiace. Anche a noi balenò nella mente qualcosa di simile: per esempio far musicare tutta la *Nuova Antologia* con accordi di fagotto e grancassa, e per tale opera avremmo desiderato il concorso di Salvatori per la poesia, dell'on. Gattorno per l'ortografia e la sintassi, di Caruso pel canto fermo (colle mani) e di Mascagni — si capisce — per la musica.

L'Autore però dichiara che i suoi son sogni vani e si sforza a dimenticarli, poichè non vuole che lo « *vinca troppo la nausea delle faccende picciolette in cui è forza consumare il nostro tempo* ». Tale sconforto, o nausea che dir si voglia, per le faccende picciolette, non lo comprendiamo. Anche a noi spesso accade di doverci appartare momentaneamente dalle battaglie tempestose della vita, appunto per sbrigare certe faccende picciolette, ma riusciamo facilmente a vincere la nausea. Che diamine!

« *Qualcosa però* — aggiunge l'ineffabile Papini — *si potrebbe pur fare. Se domani salisse sulla cattedra di S. Pietro un Pontefice che osasse fare ciò a cui nessuno pensa, potrebbe far ricoprire gli affreschi di Botticelli e dei suoi compagni della Cappella Sistina, che ci danno solo qualche spettacolo di grazia, e nel loro posto dovrebbe far scrivere,*

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

MICHELE ch'è *VERZILLO* ed avvocato
e a Capua venne eletto deputato
in onore di Schanzer ha parlato.

in bei caratteri rossi, tutta la **Divina Commedia**, *accanto al solo commento degno di essa: il Giudizio di Michelangelo* ».

Bene, bisse, l'arivolemo! Tutto ciò è grandioso, immenso, e ci uniamo al Sor Giovanni nell'invocare un Pontefice che domani (un domani -- per riguardo a Pio X — lontano più che sia possibile) salga la cattedra di S. Pietro e, oltre a far coprire gli affreschi di quell' imbrattamuri del Botticelli, faccia passare una mano di calce sulle pitture di Raffaello nelle loggie omonime, grattare gli affreschi del Vasari, e sulle pareti ben liscie e candide faccia stampare a caratteri scuri e gialli le auree sentenze del nostro illustre filosofo Cianchettini, con note e commenti dell'unico grande uomo degno di tanto onore: Giovanni Papini!

Il gigante Pisjakoff al "Travaso,,

Abbiamo anche noi avuto sere fa l' onore altissimo (è l'aggettivo adatto) di una visita del gigante Pisjakoff il quale, dopo il Duca degli Abbruzzi, è l'Altezza più importante del giorno; e diciamo «del giorno» poichè di notte il gigante suddetto stando steso orizzontalmente sui suoi 4 letti diventa una.. lunghezza.

Per farlo stare comodamente nel grande salone centrale del *Travaso* fu dovuto aprire il lucernario attraverso cui egli si cacciò e dovemmo così contentarci di godere solo della metà scarsa del formidabile suddito russo.

La conversazione in forma... elevatissima, fra lui e l'intiero personale di redazione, ebbe luogo per mezzo del telegrafo senza fili, le cui stazioni furono impiantate appositamente dallo stesso Marconi. Parecchie signore onestissime intervenute al solenne ricevimento dichiararono apertamente che a memoria di.. donna non s'era mai visto un fenomeno così enormemente sviluppato.

Ripetere qui tutte le domande e le risposte ricevute sarebbe, naturalmente, troppo..... lungo; furono fatti esperimenti e paragoni interessantissimi, fra cui quello di calcolare col cronometro in mano il tempo impiegato da *Mascherino*, il nostro meraviglioso gatto di redazione, per giungere ad arrampicarsi fino al taschino (*ino* per modo di dire) del gilet di Pisjakoff, entro cui era stata collocata per mezzo d' una scala - Porta, 1/2 libra di trippa trifolata. Il bravo gatto giunse a destinazione in meno di 14 minuti primi, battendo così il *record* della velocità felina nelle ascensioni (leopardo del Ruvenzori a parte).

Il nostro Scarpelli fu tentato ad un certo punto dall'idea di fare il pupazzetto al gigante per pubblicarlo in questo numero, e, trovandosi presente l'on. Caetani ci si fece montar sopra *Trilussa*, che aveva preso sulle spalle a «cavacecio» il pupazzettaglio; ma tutto fu inutile poichè questi dovette rinunciare all'impresa eroica (che avrebbe poi raccontata al teatro Argentina) a causa della rarefazione dell' aria.

Il gigante, prima di accomiatarsi, volle narrare brevemente la sua storia e cominciò così:

« Io, Pisjakoff...

Questo fu il segnale dello squagliamento generale degli invitati, parecchi dei quali corsero ad avvertire i pompieri... mentre il direttore imperterrito continuava l'intervista:

— Vostro padre e vostra madre sono vivi?

— Sì, e sono di statura normale. Mio padre vedendomi crescere a occhio diceva sempre: Quel ragazzo diventerà il bastone della nostra vecchiaia; ma, poveretto, invece di un bastone ha un palo addirittura.

Volevo sposarmi con una donna barbuta alta metri 2,15, ma temo che finirò col mandar a monte ogni cosa... e darmi unicamente al giornalismo.

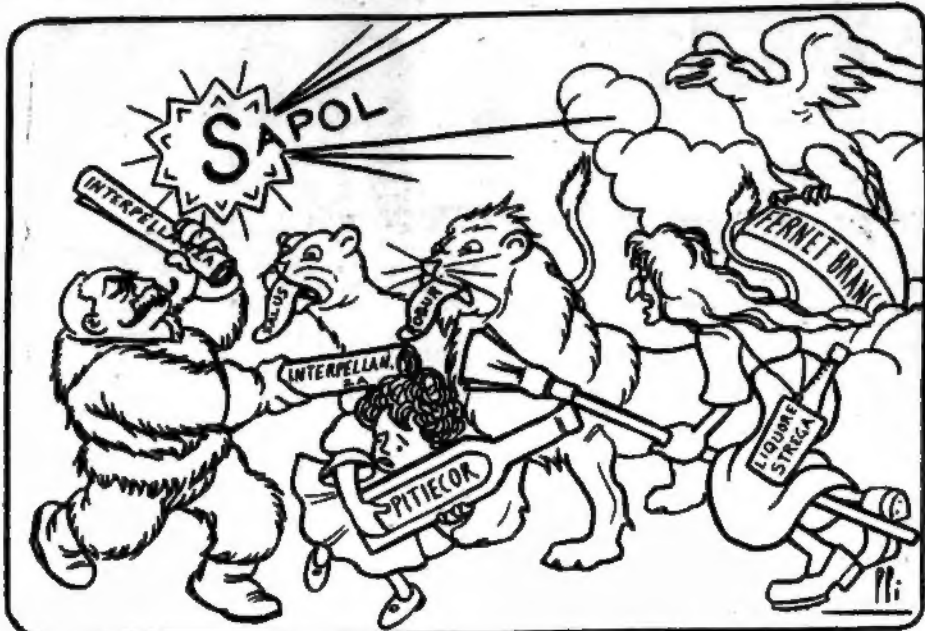
— Che! diverreste per caso nostro collega?

— Perchè no? Ho avuto ottime offerte al *Giornale d'Italia* come informatore politico...

— Caspita! E come fareste ad *introdurvi* nelle anticamere dei ministeri e passar inosservato tra la folla per compiere meglio il vostro ufficio?

— Bazzecole! Bergamini pensa non a torto che se un uomo come me si mette a fare il *reporter*, non potrà non ingrandire... le notizie, ed è proprio quello che egli cerca; perciò ho deciso: entrerò al *Giornale d'Italia*.

— Dalla finestra, beninteso!

I GRANDI CIMENTI ILLUSTRATI

L'on. De Amicis dopo essere andato a caccia all'orso, va ora a caccia di... *réclame.*

Le metamorfosi di Enrico Ferri

Dopo essere apparso recentemente sotto l'aspetto di un nuovo San Giorgio lottando col Drago (avvocato) l'on. Ferri nella sua qualità di... *astro* è andato a tramontare a Sestri... *Ponente* nella buca del suggeritore.

Del resto a parte l'acrobatismo in volontario del personaggio, per chi ha saputo entrare nella Camera rompendo una vetrata non deve essere difficile uscire di teatro calandosi per una botola.

PAROLE PROIBITE

Il corrispondente del *Times* da Tangeri telegrafa che le autorità locali hanno fatto avvertire i proprietari di caffè indigeni, che essi sono responsabili di tutte le conversazioni che saranno tenute nei loro stabilimenti.

Le parole interdette sono: *Sultano, Magzen, Ufficiali, Raitsuli, Cristiani, Montanari, Soldati, polvere, cannoni, uniformi.....*

Evviva la faccia del Sultano! Questo sì che si chiama governare!

E perchè non ha addirittura proibito di pronunziare tutte le parole del dizionario? Sarebbe stata una cosa più spiccia e sicura!...

. . . .

Invece dobbiamo ritenere attendibilissimo questo resoconto di una conversazione avvenuta in un caffè di Tangeri e che il nostro solerte corrispondente ci telefona per intero.

— Buon giorno, carissimo; donde vieni che sei pieno di polvere?...

— Signore (interrompe il proprietario del locale) la parola polvere è interdetta, la prego di ritirarla.

— Subito, amico mio, favoritemi solo una spazzola... Ne vedo una sul ta...

— Eh?.. che cosa state dicendo? Vi proibisco di pronunziare quella parola augusta che stavate per profanare..

Avete detto... *Sul ta... Non* è vero?

— Oh... siete voi in contravvenzione; io stavo per dire sul tavolo!

— Bene; parlate della temperatura; è l'unico argomento permesso.

Infatti, al Marocco, malgrado il caldo, stanno... freschi!

Intanto il *Giornale d'Italia*, per acuire l'opposizione al Gabinetto Giolitti, non mancherà d'insinuare che i singoli ministri stanno studiando se sia il caso di imitare il sultano, e ad ogni buon conto hanno pronta una circolare segreta da comunicarsi ai prefetti ed ai capi del personale di tutti i ministeri per proibire l'uso per le conversazioni negli uffici pubblici, reggimenti, caffè, trattorie e teatri delle seguenti parole:

Organico - Indennità di residenza - Promozione - Sonnino - Ferri - Terni - Minerva - Disservizio - Iosto Satta - Bardelli - Terruzzi - Legge per Napoli - Direttissima - Volturno - Rimpasto - Chiusura Sessione - Elezioni Generali - Banca Romana - Borghesi magri - Teatro Stabile - Flotta - Emigranti - Nave - Fiasco - Riforma giudiziaria - Congresso magistrati - Stato giuridico - Monumento Vittorio Emanuele - Concorso 16 statue - Massoneria - Fondi segreti - Carburo - Zuccheri - Triplice - Sgravi - Direzione Generale Gabelle.

. . . .

E forse potrebbe continuare, rendendo inevitabile la chiusura del Caffè Aragno, qual tale caffè che, come sapetete, si trova quasi di fronte al *Travaso* (*abbonamento annuo L. 5 con diritto ad un portafogli in vera pelle di Corrado Brando ed insegna argentifera del* **Cittadino che protesta**!)

La tournée "Rastignac,,

Al villino di via dei Gracchi è stata ammainata la bandiera che vi sventola sempre e che tessuta con la seta di innumerevoli filugelli azzurri reca in campo celeste le insegne vittoriose dei Morelos messicani.

Il padrone di casa è lontano, per battere la via trionfale assegnatagli dal destino e che reca per ora tre tappe di gloria: Napoli-Milano-Torino.

Lo hanno veduto partire solo, ma con una lunga fila di carriaggi al suo seguito per i bagagli. Egli non aveva con sè nel piccolo bagaglio a mano che gli oggetti di uso intimo e quotidiano: un volume di Balzac, uno di Thaine e i classici greci.

Con quella roba là *Rastignac* andrebbe in capo al mondo.

Chi ha seguito il drammaturgo alla stazione lo ha veduto restituire con invidiabile espansione il saluto del cuore al collega Belcredi diventato il più vero e maggior difensore di *Malvino*.

Poi lo ha veduto entrare in uno scompartimento riservato del treno speciale dove già lo attendeva il comm. Re-Riccardi che *Rastignac* originalmente si compiace di trattare con dimestichezza unicamente perchè anche lui è... *Re.*

E mentre alcuni educatorii collettivamente suonavano e cantavano il famoso inno di *Malvino* col ritornello « *Quei che nel polso ha un cuore* », i facchini caricavano i colli contenenti gli effetti d'uso dell'autore e il fabbisogno della commedia.

Tra i primi un nuovo *tout de même* per assistere e dirigere le prove, di color grigio come il teatro italiano prima della comparsa della *Flotta*, un *frack* nuovo per presentarsi al pubblico essendogli stato vivamente richiesto pel museo del Risorgimento quello da lui indossato all'Argentina la sera del trionfo; una cassaforte per i decimi teatrali, un quintale di carta da lettera col *super aspidem* per distribuire autografi prima e dopo la rappresentazione, 90 camicie, 80 paia di scarpe, 1500 fazzoletti, un salvapetto, due ventriere, sette *pigiamas* formanti lo spettro solare e nove *paletots* tra cui quello famosissimo bianco che *Rastignac* finora indossava all'estero soltanto, ma che ora, dopo il successo, è diventato degno anche di questo nostro paese.

Più difficile è stato il caricamento del fabbisogno della commedia, specie, a causa dei varii alberi come quelli dell'eloquenza, del male, e delle corone che figurano nei vari atti e il cui trasporto doveva esser fatto con le dovute cautele.

Un apposito carro è stato adibito al trasporto dell'albero genealogico di *Rastignac* dal quale egli non si separa quasi mai ed un altro è stato riempito di stelle, di rose, di vermi, di perle, di palme del Nilo, di sorrisi di Cleopatra e di migliaia di esemplari di uno stampato da distribuirsi per desiderio di *Elena* che vuol dare, secondo il suo fermo proposito, la maggior pubblicità alla disgrazia di natura — diremo così - intima che le è capitata una notte per opera di *Lantosca*.

Rastignac intanto, appena giunto a Napoli, ha prenotato subito una delle nicchie del Palazzo Reale per collocarvi un bel Vincenzo Morello nell'atto di ricevere i ringraziamenti della folla ed ha provveduto ad alcune urgenti modifiche alla sua commedia.

Pare infatti ch'egli si deciderà a farci sapere a quale partito politico appartiene l'on. Lantosca e esporre la salma del compianto parlamentare nella soffitta di *Malvino* trasformata in camera ardente.

Non si mandano partecipazioni e si dispensa dalle visite.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del *Travaso*

Somma precedente L.	44,239,24
Dal governatore di Smirne, rifugiatosi presso il Console inglese e perciò sentendosi ora più... consolato . . .	10,00
Dall'on. Ferri, caduto nella buca del suggeritore e prendendo subito i provvedimenti... suggeritigli dall'ac...caduto .	5,00
Dall'italiano Caffi, antipatico alla polizia russa, che non si arresta mai... dall'arrestarlo	1,00
Da Combes, scrivendo molte lettere e tenendoci che si legga chiaro... il suo indirizzo	100,00
Dall'on. Treves riformista, ricevendo alle sue nozze una penna d'oro... sindacalista	1000,00
Dal comm. Bianchi, convenendo che a Piacenza e altrove il personale di macchina è un pochino... scontroso . .	0,50
Totale L.	29,507,14

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta.

Egreggio signor cronista,

Me lo saluta lei Vespasiano?.. E, comulativamente, me ti saluta anche queste autorità monicipali? Laddove è chiaro che quando te si costruisce un dificio, sia per una cosa povetica o per una cosa prosaica, vol dire che serve a qualche cosa, e quando me te lo demolisci, vol dire che la cosa non c'è più, mentre qui il dificio si scompare e la cosa, fino a dimostrazione contraria, arimane. Lei mi dirà: Ammapati, o Oronzio, su quali argomenti ti vai a posare!

Egregio signore, ci arispondo io, l'omo pubblico dev' essere come la mosca, la quale te si posa tanto sul fiore quanto su la cambiale protestata, tanto sul broccolo quanto sulla capoccia, con rispetto parlando, di un ministro.

E sì quell'imperatore de l'Antichità ci venne in mente di fabbricare queste costrussione, per cui, doppo, a lui puro ci messero nome Vespasiano, vol dire che lui non te si peritava di entrare in materia senza abbadare a la qualità de la suddetta. Per cui, io fo come lui, e vengo al malloppo de la questione.

Mi saperebbe dire si in base a che criterio il Monicipio ti sopprime, uno dopo l'altro, tutti i rifuggi suddetti?

E il popolo di Roma che abbozza!.. Indovecchè doverebbe invece gridare come Napoleone a Roncisvalle: Dio ce l'ha dati, e tu, monicipio boglia, guai se li tocchi!

Siamo pervenuti al punto che un omo, con tutta la bona volontà di arimanere ne la legge, ci tocca di trovarsi un posto fori de la medesima. Comechè è lo stesso che si ti dicessero al pupo mio di fare il compito, e poi ci levassero la carta e ci spuntassero il pennino.

Col quale a me me ti è avvenuto quanto segue: Ti movevo qui per Villa Ludovisi, dovendomi arecare da la zia di Terresina, quand' ecco che me ti viene, dirò per evufemismo, un'aspirazione.

Ma, diremo accosì, l'omo o chi per esso propone, e il Monicipio dispone.

E appunto a cavusa de le disposizione monicipale, eccoti che ti incomincio a guardare di qua e di là, e invece, gnente.

E io, arinvia! E quando ebbi fatto più arinvii che su la cambiale del sor Bonaventura, ti trovo a la fine uno dei monumenti di cui, con rispetto parlando, sopra.

Ma ci era tanta di quella gente che ci aspettava intorno, che ci assicuro io, poche ragazze ci hanno un codazzo appresso di quela maniera. E allora io, prima abbozzai, poi ariabbozzai, poi riririabbozzai, e a la fine me si messe un velo davanti all' occhi, detti un calcio a l'istituzione e passai sopra a la legge.

Appena passato, me ti arivolto e eccoti due guardie municipale che me ti fermano, dice: Signor Tale, tiri fora una lira e le generalità.

Senti, feci io, una lira è quella somma che per

me è come si fusse un barile di sudore de la fr
e non si sa si quanto deve aver. lagrate la se
la seprammanica, e perfino la penna, per gua
guarmela! E a la fine ti riva il Municipio
trombone in mano col quale ti fa commetter
reato e poi vole la lira.

In questa modo il cittadino non ci manca
di mettersi il boa di penne, il rossetto e i tacchi
perchè il Monicipio ci dice: Gira, profumon
portami i baglicchi.

E, non fo per dire, con questa lira che ci do,
quello stesso entusiasmo col quale mi caverei
dente bono, ce si possano comprare tutte le spe
lità medicinali de la quarta pagina, in polv
sciroppi, bocce, coni, scatole, fiaconne, ovalin
pirole sia d'uso esterno che interno, ce si poss
comprare tanta corda, sapone, carbonella, pi
e palle per arendersi defunti come credeno.

Questo è l'apostrofe che ci feci al gregario,
all'omo che sta al timone ci dico: Se il monic
non ti sa provvedere a una necessità così picc
fegurati come te si aritrova di fronte al malle
de la quistione!

Col quale ci stringo la mano e sono

suo devotissimo
Oronzo E. Marginati
Membro onorario, Ufficiale di scritt
ex candidato ecc.

Roma tra 25 anni.

Abbiamo anche noi ricevuto la bella relazione
comm. Benucci sul nuovo piano Regolatore che
vrà trasformare Roma all' altezza dei tempi e
suoi nuovi destini.

Naturalmente nessuno di noi vedrà compiuta
sta mirabile trasformazione, perchè tra 25 anni
finito non vi sarà che la grande strada di *circ*
dalladintende al sindaco Cruciani Alibrandi, l
niente meno che 100 metri e lunga 28 chilomet

In questa grande pista avranno luogo corse
tomobilistiche e di carnevale quelle dei barber
sarà pure compiuta la sistemazione di Piazza
lonna ove sorgerà il sontuoso edificio del *Tra*
tutto in marmo pario, con colonnati, giardine
glese, teatro, bagni, palestre e stazione radio
grafica ad alta potenza: il tutto a disposizione
abbonati.

Quando si due parchi — quello Nord e q
Sud — già ci sono: non rimane altro che acco
darli fabbricandoci, oltre all' Istituto d'Agricolt
degli ospedali, qualche carcere, due o tre me
coperti, dei ministeri e dei dormitori pubblici:
sto per il parco Nord. Quello Sud comprend
passeggiata archeologica col Celio, l'Aventino
Tevere. In questa zona sarà incoraggiato l'impi
di Bar automatici, Cinematografi, *Tea Room*
altre istituzioni ultra moderne, acciò che dal
trasto si possano meglio apprezzare le antichit
cheologiche e storiche.

Detta zona sarà percorsa da una fitta rete di
elettrici e di notte verrà illuminata a fuoc
bengala.

Il Colosseo verrà restaurato ed adibito alla
brazione dei Giuochi olimpici e la Meta Sud
trasformata tornando al suo antico ufficio di
tana con analoghe papere e pesci dorati.

Il rione Prati, dal Tevere urbano fino a M
Mario, sarà completato e vi si costruiranno tu
conventi e gli altri edifizi religiosi necessar
albergarvi i monaci ed i preti che caleranno
mano dalla Francia in Italia. Così creato questo
chiameremo il quartiere religioso sotto la di
sorveglianza del propinquo Vaticano, sarà più
vole addivenire a quella conciliazione che è ne
degli egregi firmatari della relazione, magari
diante regolare cessione ed incorporazione del
tiere alla S. Sede, costituendole in tal modo q
larva di potere temporale che le fu ingiustan
rapito.

Allora si potrà metter mano anche ad una g
arteria che riunisca il Vaticano col Quirinale
sando per il Pantheon e Palazzo Madama; un'
che riunisca Montecitorio con la Banca d' Ital
Manicomio e *Regina Coeli*, ed una che unis
Monumento a V. E. II con la Borsa del Lavo

Queste sono sinteticamente le illustrazioni
nuovo piano regolatore.

Nuotano?

Nella lettera scritta alla *Vita* il 13 corr. l'
Achille Fazzari osa asseverare che non solo
vallo, ma anche « il cavaliere se non sa ben
tare annega ».

Oh, questo poi rasenta l'impudenza! Certe
mazioni recise, buttate là alla leggera, non po
lasciare indifferente il pubblico ed è necessar
profondire, oltre questo nuovo problema, se
l'uomo che non sa nuotare annega, anche i segu
restati finora insoluti:

— Può un cane, privo di coda, scodinzolar

— Vive un uccelletto infilato allo spiedo
aver subito il lardello?

— Cadendo dal 5° piano è certo o no ch
uomo può prodursi alcune escoriazioni?

— E' vero che un neonato sottoposto ad
doccia gelata per 3 ore consecutive potrebbe
scarsi un raffreddore?

— Chi sta più di 7 mesi senza mangiare
rischio di soffrire di crampi allo stomaco?

90 camicie, 80 paia di scarpe, 1500 fazzoletti, ...vapetto, due ventriere, sette *pigiamas* for... lo spettro solare e nove *paletots* tra cui quello ...esimo bianco che *Rastignac* finora indossava ...ro saltanto, ma che ora, dopo il successo, è ...ato degno anche di questo nostro paese.
...difficile è stato il caricamento del fabbisogno ...commedia, specie, a causa dei varii alberi come ...dall'eloquenza, del male, e delle corone che ...no nei vari atti e il cui trasporto doveva e...tto con le dovute cautele.
...apposito carro è stato adibito al trasporto del...o genealogico di *Rastignac* dal quale egli non ...ara quasi mai ed un altro è stato riempito di ...di rose, di vermi, di perle, di palme del Nilo, ...risi di Cleopatra e di migliaia di esemplari di ...ampato da distribuirsi per desiderio di *Elena* ...uol dare, secondo il suo fermo proposito, la ...or pubblicità alla disgrazia di natura — di...così - intima che le è capitata una notte per ...di *Lantosca*.
...*tignac* intanto, appena giunto a Napoli, ha pre... subito una delle nicchie del Palazzo Reale ...llocarvi un bel Vincenzo Morello nell'atto di ...re i ringraziamenti della folla ed ha provve...d alcune urgenti modifiche alla sua commedia, ...infatti ch'egli si deciderà a farci sapere a ...partito politico appartiene l'on. Lantosca e ...e la salma del compianto parlamentare nella ...di *Malvino* trasformata in camera ardente. ...si mandano partecipazioni e si dispensa dalle

...A PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE
a favore del Travaso

Somma precedente L.	44,239,24
...governatore di Smirne, rifugiatosi ...il Console inglese e perciò sen-... ora più... consolato	10,00
...on. Ferri, caduto nella buca del ...itore e prendendo subito i provve...i... suggeritigli dall'ac...caduto	5,00
...italiano Caffi, antipatico alla poli...e, che non si arresta mai... dal...ario	1,00
...Combes, scrivendo molte lettere e ...oci che si legga chiaro... il suo in...	100,00
...on. Treves riformista, ricevendo ...e nozze una penna d'oro... sinda...	1000,00
...comm. Bianchi, convenendo che a ...a e altrove il personale di mac...un pochino... scontroso	0,50
Totale L.	39,507,14

...ronaca Urbana

...l Cittadino che protesta.

Egreggio signor cronista,

...o saluta lei Vespasiano?.. E, cumulativa...me ti saluta anche queste autorità monicipali? Laddove è chiaro che quando te si costruisce un dificio, sia per una cosa povetica e per una cosa prosaica, vol dire che serve a qualche cosa, e quando me te le demolisci, vol dire che la cosa non c'è più, mentre qui il dificio si ompare e la cosa, fino a dimostrazione contraria, arimane. Lei mi dirà: Ammapali, o Oronzio, su quali argomenti ti vai a posare!

Egregio signore, ci arispondo io, l'omo pubblico dev' essere come la mosca, la quale te si posa tanto sul fiore quanto su la cambiale ...ata, tanto sul broccolo quanto sulla capoccia, ...spetto parlando, di un ministro.

... quell'imperatore de l'Antichità ci venne in ...di fabbricare queste costruzzione, per cui, ... a lui puro ci messero nome Vespasiano, ...e che lui non te si peritava di entrare in ...a senza abbadare a la qualità de la suddetta. ...i, io fo come lui, e vengo al malloppo de la ...

...saperebbe dire si in base a che criterio il ...ipio ti sopprime, uno dopo l'altro, tutti i ...suddetti?

... popolo di Roma che abbozza!.. Indovecchè ...bbe invece gridare come Napoleone a Ronci...: Dio ce l'ha dati, e tu, monicipio boglia, ...e li tocchi!

...mo pervenuti al punto che un omo, con tutta ...a volontà di arimanere ne la legge, ci tocca ...parsi un posto fori de la medesima. Comechè ...esso che si ti dicessero al pupo mio di fare ...pito, e poi ci levassero la carta o ci spuntas... pennino.

... quole a me me ti è avvenuto quanto segue: ...vevo qui per Villa Ludovisi, dovendomi are...a la sia di Terresina, quand' ecco che me ti ...dirò per evufemismo, un'aspirazione.

... diremo accosì, l'omo o chi per esso propone, ...Monicipio dispone.

...ppunto a cavusa de le disposizione monici...eccoti che ti incomincio a guardare di qua e ... e invece, gnente.

...e, arinvia! E quando ebbi fatto più arinvii ... la cambiale del ser Bonaventura, ti trovo a ...e uno dei monumenti di cui, con rispetto par... sopra.

... ci era tanta di quella gente che ci aspettava ...e, che ci assicuro io, poche ragazze ci hanno ...iamo appresso di quela maniera. E allora io, ... abbozzai, poi ariabbozzai, poi ririabbozzai, ... fine me si messe un velo davanti all' occhi, ...n calcio a l'istituzione e passai sopra a la legge. ...ena passato, me ti arivolto e eccoti due guar...unicipale che me ti fermano, dice: Signor Tale, ...ra una lira o le generalità.

...i, faci io, una lira è quella somma che per

me è come si fusse un barile di sudore de la fronte, e non si sa si quanto devo ever. legrpto la sedia, la sopprammanica, e perfino la penna, per guadagnarmela! E a la fine ti riva il Municipio col trombone in mano col quale ti fa commettere il reato e poi vole la lira.

In questo modo il cittadino non ci manca che di mettersi il boa di penne, il rossetto e i tacchi alti, perchè il Monicipio ci dice: Gira, profumone, e portami i bagliocchi.

E, non fo per dire, con questa lira che ci do, con quello stesso entusiasmo col quale mi caverei un dente bono, ce si possono comprare tutte le specialità medicinali de la quarta pagina, in polveri, sciroppi, bocce, cani, scatole, fiaccone, scaline e pirole sia d'uso esterno che interno, ce si possono comprare tanta corda, sapone, carbonella, pistole e palle per arenderzi defunti come credeno.

Questo è l'apostrofe che ci feci al gregario, ma all'omo che sta al timone ci dico: Se il monicipio non ti sa provvedere a una necessità così piccola, feguratti come te si aritrova di fronte al malloppo de la quistione!

Col quale ci stringo la mano e sono

suo devotissimo
ORONZO E. MARGINATI
Membro onorario, Ufficiale di scrittura ex candidato ecc.

Roma tra 25 anni.

Abbiamo anche noi ricevuto la bella relazione del comm. Benucci sul nuovo piano Regolatore che dovrà trasformare Roma all'altezza dei tempi e dei suoi nuovi destini.

Naturalmente nessuno di noi vedrà compiuta questa mirabile trasformazione, perchè tra 25 anni, di finito non vi sarà che la grande strada di *circumdalladintende* al sindaco Cruciani Alibrandi, larga niente meno che 100 metri e lunga 28 chilometri.

In questa grande pista avranno luogo corse automobilistiche e di carnevale quelle dei barberi. E sarà pure compiuta la sistemazione di Piazza Colonna ove sorgerà il sontuoso edificio del *Travaso* tutto in marmo pario, con colonnati, giardino inglese, teatro, bagni, palestre e stazione radiotelegrafica ad alta potenza: il tutto a disposizione degli abbonati.

Quando ai due parchi — quello Nord e quello Sud — già ci sono: non rimane altro che accomodarli fabbricandoci, oltre all' Istituto d'Agricoltura, degli ospedali, qualche carcere, due o tre mercati coperti, dei ministeri e dei dormitori pubblici: questo per il parco Nord. Quello Sud comprende la passeggiata archeologica col Celio, l'Aventino ed il Tevere. In questa zona sarà incoraggiato l'impianto di Bar automatici, Cinematografi, *Tea Rooms* ed altre istituzioni ultra moderne, acciò che dal contrasto si possano meglio apprezzare le antichità archeologiche e storiche.

Detta zona sarà percorsa da una fitta rete di tram elettrici e di notte verrà illuminata a fuochi di bengala.

Il Colosseo verrà restaurato ed adibito alla celebrazione dei Giuochi olimpici e la Meta Sudante trasformata tornando al suo antico ufficio di fontana con analoghe papere e pesci dorati.

Il rione Prati, dal Tevere urbano fino a Monte Mario, sarà completato e vi si costruiranno tutti i conventi e gli altri edifizi religiosi necessari per albergarvi i monaci ed i preti che caleranno man mano dalla Francia in Italia. Così creato questo, che chiameremo il quartiere religioso sotto la diretta sorveglianza del propinquo Vaticano, sarà più agevole addivenire a quella conciliazione che è nei voti degli egregi firmatari della relazione, magari mediante regolare cessione ed incorporazione del quartiere alla S. Sede, costituendole in tal modo quella larva di potere temporale che le fu ingiustamente rapito.

Allora si potrà metter mano anche ad una grande arteria che riunisca il Vaticano col Quirinale passando per il Pantheon e Palazzo Madama; un'altra che riunisca Montecitorio con la Banca d' Italia, il Manicomio e *Regina Coeli*, ed una che unisca il Monumento a V. E. II con la Borsa del Lavoro.

Queste sono sinteticamente le illustrazioni del nuovo piano regolatore.

Nuotano?

Nella lettera scritta alla *Vita* il 13 corr. l'amico Achille Fazzari osa asseverare che non solo il cavallo, ma anche « il cavaliere se non sa ben nuotare annega ».

Oh, questo poi rasenta l'impudenza! Certe affermazioni recise, buttate là alla leggera, non possono lasciare indifferente il pubblico ed è necessario approfondire, oltre questo nuovo problema, se cioè l'uomo che non sa nuotare annega, anche i seguenti, restati finora insoluti:

— Può un cane, privo di coda, scodinzolare?

— Vive un uccelletto infilato allo spiedo dopo aver subito il lardello?

— Cadendo dal 5° piano è certo o no che un uomo può prodursi alcune escoriazioni?

— E' vero che un neonato sottoposto ad una doccia gelata per 8 ore consecutive potrebbe buscarsi un raffreddore?

— Chi sta più di 7 mesi senza mangiare corre rischio di soffrire di crampi allo stomaco?

TEATRI DI ROMA

La prima di Oronzo E. Marginati
all'OLYMPIA

Mentre già è svanito il ricordo raccapricciante delle gesta di *Corrado Brando* e mentre dura e perdura l' impressione profonda della faccia tosta di *Lantosca*, la scena italiana è stata messa a rumore da un avvenimento pel quale l' aspettativa del pubblico non fu certo da meno di quella che precedette gli ultimi grandi avvenimenti teatrali.

Vogliamo dire la prima rappresentazione di *Oronzo E. Marginati* all'Olympia.

Fin da otto giorni fa Tomaso Monicelli aveva tentato invano di strappare all' autore dell' opera alcune indiscrezioni da scodellare in cinque o sei colonne dell'*Avanti*, ma inutilmente.

Anche alcuni altri letterati avevano tentato la prova con uguale negativo successo onde il più fitto mistero regnava sulla rappresentazione dell' altra sera fino a pochi minuti prima che il sipario si alzasse.

Sullo sportello del botteghino si leggeva il fatidico motto *Tutto esaurito* che noi usiamo mettere sulla nostra provvista di alcool ogni venerdì quando il *Travaso* sta per andare in macchina.

La sala aveva l'aspetto non diremo delle grandi, ma delle considerevoli occasioni. Sparse nei palchi le più note personalità della burocrazia — un magnifico gruppo di ufficiali d'ordine con le rispettive signore, la società degli autori guidata da Domenico Oliva in persona; corrispondenti italiani ed esteri, mandati ognuno dal proprio giornale e anche con grandi sacrifizi pecuniari sulla faccia del luogo per rendere conto dell'esito dell' attivo lavoro, le più vecchie *demi-mondaines* del locale, alcuni deputati sordo-muti, insomma un pubblico di quelli che incutono spavento.

Dinanzi a questo pubblico, in mezzo al più religioso silenzio, dopo una prima parte dello spettacolo subita con evidente disattenzione è comparso finalmente alla ribalta don Nicola Maldacea sotto le spoglie intemerate del nostro eroico *Oronzo*, accompagnato affettuosamente dalle note del maestro Valente, per protestare su alcune faccende di carattere intimo e per propugnarsi contro il disservizio ferroviario dello Stato.

Accolto da un' ovazione fragorosa di applausi l'*Oronzo* reincarnato in Maldacea dovette ripresentarsi alla ribalta e allora salutò sdegnosamente col naso a 45 gradi con l'orizzonte com'è costume di tutti gli autori celebri.

All'indomani tutta la stampa italiana e straniera (bisogna leggere il *New-York-Herald* per vedere quel che ne dice!) si faceva eco del trionfo e solo la *Tribuna* pur dovendo riconoscere coscienziosamente il successo parlava dell'avvenimento con evidente malumore e a denti stretti, quasi che con la *Flotta degli emigranti* fosse detta proprio l'ultima parola.

Al Costanzi: Il gran Mattia ha tratto dalla guardaroba con la quale canta un perfetto *tout de même* da giovane *Werther* e con esso si è presentato ai suoi innumerevoli ammiratori romani che nei varii ordini del teatro lo festeggiano ogni sera assiduamente. E il successo è stato qual'era lecito prevedere fin da quando il giovane Battistini comparve sotto le medesime mentite spoglie dall'altra parte... del Tevere.

Del resto questo trionfo non è che una perla della collana di successi che il solerte Morichini prepara nel corso della fortunata stagione non turbata da alcun... equinozio.

All'Argentina: La flotta a scopo di emigranti varata dall'intrepido armatore Don Vincenzo Morello, fila col vento in poppa.

Gli emigranti se la passano abbastanza allegramente, tranne uno che ama tirarsi dei colpi di rivoltella.

Fra i viaggiatori di terza classe va notato questo tipo di sovversivo pensatore che molti vorrebbero far somigliare al caricaturista Galantara, ma che invece somiglia al povero *Mago di Borgo* di felice memoria. In sostanza poi non è che un certo Malvino Pieri, di professione riformatore di tutte le leggi esistenti e poeta a tempo perso. Egli tra le altre cose sostiene *che non ha bisogno della vita*; ma si vede che non conosce le condizioni di abbonamento che offre questo giornale.

Al Valle: Si immortala un altro Don Vincenzo, ossia il figlio di Don Eduardo Scarpetta. Egli ha ridotte e purgate le *Follie d' Ercole* riducendole ad un'*Acqua miracolosa* la cui magica facoltà agisce anche su questa simpatica signora. Nella suddetta abbiamo l'onore di presentarvi la brava artista Cappelli, che noi riproduciamo senza nessuno dei medesimi per far ammirare la sua elegante capigliatura partenopea.

Al Nazionale: L'eccellentissima Bel-Sorel che lasciò alcuni anni or sono la città di Roma sotto le spoglie di *Cendrillon*, vi ritorna ora avvolta in un'altra fiaba, e cioè in quella squisitezza di musica e di quatri che caratterizza la ditta: Cicale, Formica e C.

È inutile dire che la Bel-Sorel è una Cicala che canta come un usignolo e che qualunque naturalista sarebbe orgoglioso di annoverarla nella propria collezione d'insetti.

All'Adriano: Il grande circo Guilleaume ha scaraventato sull'arena una valanga di preziose attrazioni così a piedi come a cavallo, come passeggianti nell'aria.

Tori, cervi, zebre, elefanti ed altri consimili animali ammaestrati alle parole.

Il pubblico è fuor di sè dall'entusiasmo.

ULTIME NOTIZIE

Per il Monumento a V. E.

La Commissione Reale è stata recentemente completata con la nomina di altri nove o dieci membri, mediante i quali i lavori potranno procedere — si dice — più spediti. Però, quando si sappia che ognuno di questi autorevoli personaggi della Commissione Reale ha un gettone di presenza di lire *cento* per ogni seduta, si comprende subito come aumenti la materia da discutere, mentre diminuisce in conseguenza la probabilità di vedere il monumento finito entro il secolo corrente.

Le responsabilità pel disservizio

Una spedizione della famosa **Acqua della Sangemini**, unica al mondo per gli acidi urici doveva andare ad un nostro amico un mese fa, ma il disservizio ferroviario l'ha fatta giungere soltanto ieri, quando il povero amico nostro addolorato della sua mancanza si è reso defunto. La famiglia si costituirà parte civile coll'assistenza dell'avv. Fabrizi.

L'Ottonario Satirico
Rivista scientifico-umanitaria-trascendentale

La caduta nella buca
Di Notari il processato
A Goldoni ha preparato
Un'enciclica papal.
Ma la Cina non manduca
Se la Manica ha il tunnelle,
Se Schanzèr a crepapelle
Nella Nave un fiasco fa;
E pensate che se sembrà
Che Biancher si ri-ritiri
Anche il culto ha i suoi martìri
E si piglia come vien.

Il Gigante
(Idea travasata)

L'uomo *è bestia!...* Mostrategli una *cervice materiale* quattro palmi più in sopra della sua ed egli si donerà a stupore ed accorrerà per rendere *tributo curiosivo* e *pecuniavole* all'altezza tangibile.

Tale nell'*ora odierna* si contempla in Roma! Ma provate a mostrargli una *cervice metafisica* di *otto palmi più in sopra della sua* ed egli *negherà* di vederla e consiglierà il *manicomio* per i suddetti otto palmi.

Tale *in eterno* si osserva in ogni dove!...

L'uomo è bestia e rende omaggio al *pugno materiale* che può *atterrarlo*, non a quello *metafisico* che può *sollevarlo*!...

Il gigante materiale *vive* del *tributo* del pubblico: il gigante metafisico *muore* del pubblico *disprezzo*. Accidenti al pubblico!...

TITO LIVIO CIANCHETTINI

POSTA GRATUITA

Vivar. Ho ricevuto e ringrazio. Pubblicherò, ma prima voglio che tu dica chi sei, magari dicendomi con chi vai.

C. Rubra (Vallecorsa). Convinti che la scienza è una gran bella cosa, e che è bene aiutarla, ci permettiamo di mettere a sua disposizione tutto lo *stock* che abbiamo in redazione dei graziosi, animaletti dei quali Ella ha intrapreso lo studio.

Provando e riprovando... E' il metodo sperimentale. Lei provi e sentirà...

Lettor. Ci vuole la collezione *Margherita* del Voghera che ha testè pubblicato in graziosi volumetti: *Nemesi* di Giobbe, *Conchiglie* di Neera, *Un vampiro* di Capuana, *Amori moderni* di Grazia Deledda, *Le Donne* di Matilde Serao, *La signora Sourdis* di Zola, *Pare un sogno!* di Teresah e *Nel mondo della donna* di Bracco. Ogni volumetto è un gioiello.

Gaulsi. Comperate per quel bimbo la deliziosa *Storia di un naso* di *Vamba* edita dal Bemporad.

[illegible] - *Gerente Responsabile.*

TIPOGRAFIA ARTERO — *Piazza Montecitorio, 124.*

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20. N. 361

ABBONAMENTI.
Per un anno { in Italia . . . . L. 5
all'Estero . . . . » 7

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli uffici del giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2°

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso
l'Amministrazione del Giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2° - Telefono 26-45.
Prezzo: 4. pagina, cent. 60; 3. pagina, L. 2 — la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono.

Conto corrente colla Posta

Il Travaso delle Idee della Domenica

LA TALAPATÌA: E cioè il trombazzato fenomeno per cui in terra viennese si verifica che un uomo sente ciò che ***nessuno gli disse;*** ma che ***altri pensò***. Nego adunque la Natura che agisce di ***naturale controversia***, con tali fatti uscenti di suo grembo!... L'uomo ***dovrebbe sentire*** ciò che altri dice; e invece questo egli ***non sa fare***. L'uomo ***sente ciò che non gli si dice*** e questo è inutile. Io ***prèdico li beni della verità a voce chiara*** e gli orecchi restano tappati! In ragion capoversa vedo aprirsi orecchi ed animo per quello che un Tizio non ***vuol confidare*** ad alcuno. Nego la talapatia e l'analoga natura e dichiaro l'uomo ***simbello di sè e delle cose vacanti.***

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II. - Anno VIII — Roma, 27 Gennaio (Uffici Corso Umberto I, 391) Domenica 1907 — N. 361

Epistolario intimo parlamentare

Una delle più ferventi ammiratrici dei membri del Parlamento, ha indirizzato al quasi deputato di Bardolino la missiva seguente, che abbiamo opportunamente intercettata.

MON TRÉSOR,

Je t'appelle ainsi confidenzialement comme dans les temps felix en lesquels c'etait entre nous un certain tire-tire et tu me juraves eternelle fide catolique, pur que je me fusse comuniquée une volte la settimaine. A present je me revolge à toi dans ces moments de trepidation, pour te faire saper que moi aussi je divide les lottes que tu sostiens à Bardolin contre ce tel Des-Etiennes avec lequel tu es en ballottage sens l'ajutement de ce Todesquin (on Petit-allemand que dir se venille).

Mon interessement est sens seconds fins, crède-moi, mon trésor, et la seule espérance est celle de te rimirer sédu au Parlement pour combattre contre les nemiques de l'église que tu as toujours défendu à spade traite.

Tout le reste ne me fait ni me fique. Recorde-toi de moi, donc, et mande-moi ce que tu sais. Tu avres toujours comme une volte mon amour, ma devotion, mon cult fidèle.

Je suis ton amie
T. TETTONNE

Note-Bien. — Je dirai sabat proxime une quarte partie de rosaire pour ton ballotage.

La tournée "Rastignac,,

Napoli, 21. — L'ammiraglio *Rastignac*, già pirata messicano ed ora comandante in capo della Flotta degli emigranti, è giunto a Napoli a bordo della nave ammiraglia *Gemma Caimmi* che ha gettato le ancore alla darsena dei Fiorentini ed entrerà dopo le manovre nei bacini di raddobbo per la ripulitura della carena e riparazione di altre avarie prodottele dall'on. Lantosca.

Ai brindisi degli intervenuti, alla colazione offertagli, *Rastignac* rispose da par suo dicendosi lieto che « il nido suo primo conservi ancora tanto dolce tepore e tanto fascino di giovinezza ».

Inutile dire che il nido di Vincenzo Morello fece il giro delle mense, perchè tutti potessero toccar con mano il tepore, il fascino ed una bella porzione di capelli che, nello spiccare il *bel volo d'aquila*, *Rastignac* vi aveva lasciato. Dopo di che Vittorio Spinazzola tra l'entusiasmo dei presenti s' impadronì del prezioso cimelio per metterlo tra i ricordi storici del suo Museo di San Martino, tra la suola di scarpa di Leopardi e la giubba da galeotto di Carlo Poerio.

Napoli, 22 ore 1,30 (urgenza). — E' finita adesso la prima fazione della flotta alla presenza degli addetti navali esteri e dei giudici di campo nazionali ed esteri.

Il risultato fu superiore ad ogni previsione.

L'ammiraglio *Morellon de la Barca* fu portato in trionfo, e gli avrebbero staccato i cavalli se non si fosse salvato in una automobile tutta bianca, rapito da una principessa creola — una quasi compatriotta dell' illustre condottiero — la famosa Ollie Bourjogne che furoreggia al *Salone Margherita*.

Parecchi camiciaj, cravattaj, sarti, calzolai e guantaj, tra i più celebri, hanno ottenuto il permesso, di mettere sulla vetrina la leggenda: *Fornitori di Vincenzo Morello (Rastignac)*.

Napoli, 22. — *Rastignac* è partito adesso per Torino. Una vera folla intellettuale era accorsa a salutare il drammaturgo e in mezzo ad essa si notavano l'on. Lojodice ancora scalmanato per la preparazione del successo e l' inevitabile Rocco che seguiva le piste dell'on. Lantosca per farsi pagare un conto di camicie.

I saluti sono stati commoventi.

Matilde Serao — A rivederci alla nuova commedia.

Rastignac — Colla prossima anticiperò. Questa era pronta per Capodanno; farò l'altra per Natale.

Roberto Bracco — Spero di non essere ammalato quando si darà un'altra commedia tua.

Rastignac — Ti ringrazio, ma ho già tante disgrazie.

R. Forster — Io ho detto — è vero — che nella sua commedia c' è del passato, ma perchè guarda l'avvenire.

Rastignac — A me basta che continui il presente

. . . .

Acerra, 22. — Volgendosi al Vesuvio fumante *Rastignac* si è affacciato al finestrino ed ha esclamato: Povera Napoli! Ho fatto abbastanza anche per te: mentre soffrivi per lo sciopero della gente di mare ti ho regalato la flotta che renderà molto .... a me.

Roma, 23. — E' passato *Rastignac* in incognito. Viaggiava vestito di un *pigiama* violetto e aprendo appena una delle palpebre soavi ha mormorato: Va, città della decadenza! Saresti una morta gora se avendo avuto la fortuna di darmi del drammaturgo non ti fossi redenta!

Torino, 24. — Appena sceso *Rastignac*, il vetturino, che lo conosceva, invece di condurlo a teatro lo ha portato alle Assise dove gli è stato offerto un codice. Al che egli ha risposto laconicamente: Datemi piuttosto la... Gramatica. Mi sono dato alle scene e non difendo più che Corrado Brando.

Torino, 25. — La rappresentazione trionfale della Flotta è finita adesso. Il vecchio lupo di stamperia Frassati ha alzato il gran pavese. Poichè una parte degli spettatori volle mostrarsi dissenziente, *Rastignac* generosamente disse: Mi riconcilio con la Parte civile... del pubblico.

LEPVS TIMIDVS. LINN.

Lepus quoque, nam et ipse ruminat.
LEVIT XI. 6.

Salvo el rispeto debito al Paron
Che xe lu che gà fato la Scritura,
Salvo el negozio de la Religion
Che gà sempre da far bona figura,
Salvo el parer de la Congregazion
Che i novi Studi Biblici gà in cura,
Quanto al lievro che rùmega, de Dia,
Le Sacre Carte dise una busia!

Mi vegno invece a insegnarve el vero,
Che gò qua soto el *libro del perchè.*
Prima de tuto, un omo del mistiero
Lo fa in più salse, ma la megio xe
Quela che un tempo i ghe disea *civiero*
E che adesso i la nomina *sivé*
A la franzesa. Ah, Franza desgrazià...
Ma basta! La recèta ecola qua.

Ciapé el lievro.. - Ciò - sento dirme in ziro
Ghe par facile a lu? Co' el lievro scapa,
El core massa forte e po' xe un tiro
Da falirlo, de Dia, magari el Papa!
No! El Papa xe infallibil, ma ritiro
Per ogni efeto la parola *ciapa*
E ve digo: imité Sua Santità
Ch'el lievro i ghe lo ciapa sul marcà.

Donca sceglié una bestia grossa, bela
E no vecia. Le vecie a la malora!
E, ciapà con el schiopo o la scarsela,
Con pulizia cavéghe le interiora,
Tagiéghe zate, testa, scorteghéla,
Tegnì el figà se el lo gavesse ancora
E féla in tochi, fin che ghe n'avanza,
Grossi, un dipresso, come una naranza.

Meté pò sul foghèr la cazzarola
Con un eto de tochi de panzeta,
Fégheli rosolar fin che i se scola,
Inde cavèli via co la forcheta:
Po', ne l'onto a bogiòr, deghe la mola
Zoso a la carne che xe là che aspeta
E co' la vedarè ben rosolà,
Bagnè con brodo e vin, metà e metà.

Varé però ch'el vin sia negro e suto
E che la carne bagna a raso raso.
Conzela po' col sal che el xe el so tuto
E spezie in quantità che xe el so caso.
No fé atenzion se el liquido xe bruto,
Ma ch'el bogia e tegnì coverto el vaso,
Che quando el xe a metà ghe semo a tiro
E impeverélo e déghe drento in ziro.

Butéghe dentro vinti ceolete,
El figà e la panzeta che gò dito.
Co' le ceòle no xe più durete
E gavé fato quel che gò prescrito,
Tasté ben el saòr come se mete
A scopo de corézerlo pulito,
Roversé nel piaton la cazzarola
Col sugo streto e *alòn!* portélo in tola!

El metodo xe questo e chi lo prova
Se licarà coi dei tute le man
E ve dirò che sto magnàr se trova
Da l'oste Parolin, nostro zerman;
Ma bisogna ch'el stomego se mova,
No che el sia molo come in Vatican
Che no lo vedo e no lo sento più...
Requiem! El lievro, fioi, magnélo vu.

BEPI.

La caccia all'inventore

Povero Austin! Chi non conosce Austin? Egli dall'Australia ha avvertito il mondo di aver inventato un apparecchio mediante il quale si punta meccanicamente qualunque cannone, in modo da rendere il colpo sicuro.

Si piglia il cannone, ci si applica il semplice congegno del signor Austin, si punta alla meglio, senza bisogno di troppi calcoli, e il bersaglio preso di mira non può sfuggire: il colpo parte e non sbaglia mai.

Con questo, una battaglia verrebbe ridotta a dieci minuti di cannoneggiamento.

E il mondo, che non ha tempo da perdere, e che per risparmiar un quarto d'ora, sia pure nell'ammazzare il proprio simile, si farebbe fare a pezzi, s'è posto alle calcagna del sig. Austin, per.... comprargli il segreto? No: per rubarglielo.

Infatti, durante il suo peripezioso viaggio verso l'Inghilterra, il fortunato inventore si vide sparire tre volte il portafoglio di tasca, perse quattro volte la valigetta in cui teneva — per fortuna — i soli oggetti per radersi la barba, e se non perse la testa fu solo perchè il cameriere lo svegliò in tempo, mentre un emissario tedesco glie la stava elegantemente svitando dalle spalle.

Ora, per miracolo, i disegni e i progetti della sua invenzione sono finalmente in mano al *War Office* di Londra, che, vista l'impossibilità di rubarglieli, si è adattato a pagarli fior di sterline.

Il sistema, però, di trafugare il segreto all'inventore di una qualunque utile innovazione, anzichè comprarlo come si faceva in altri tempi, ci piace.

Quell'inseguimento di inglesi, tedeschi, francesi, turchi, americani, svedesi, di tutti insomma i rappresentanti i paesi dei due mondi — meno l' Italia, che ha dimostrato in questo affare — checchè ne dica Ferri — una onestà a prova di cannone sistema Austin — affaticati dietro un disegno viaggiante, ci ha commossi e spronati.

Abbiamo sguinzagliato ieri l'altro diversi nostri redattori — un indiano, un cinese, un lappone e un congolese — (quest'ultimo munito di una jena fornitaci dal *Matin*) coll'incarico preciso di mettersi alle calcagna di un qualche inventore, carpirne il geloso segreto, e portarcelo caldo caldo.

Stamani, abbiamo avuto di ritorno i fedeli segugi, che hanno fin superato le nostre aspettative.

Ecco qua gli scopritori presi di mira, con l'elenco delle invenzioni di cui il brevetto spetta oramai al *Travaso*, che ne ha subito preso la privativa per tutti i paesi, compresa la Svezia e la Norvegia;

Santini col. Felice: Metodo pratico per conservare le pelliccie foderate come fa l'on. Ferri.

Gallo on. Nicolò, ministro di Grazia, Giustizia e traslochi di Stato: Corazza... benedetta da S. S. contro gli accidenti ed altre invocazioni dei dipendenti.

Morello avv. Vincenzo: Commissario d'Emigrazione in attività: « La fama », nuovo tipo di imbarcazione, per imbarcare e condurre in porto qualsiasi genere di produzione drammatica.

Monicelli Tomaso, Redattore capo dimissionario: Pollo automatico alla Enrico IV. Premendo il bottone si cambia in una bistecca proletaria. — (Elegante scherzo per feste di famiglia fra compagni).

Chiara Biagio, ispettore dei pubblici servizi, ramo vetture: Culatta mobile per cannoni da sedici, con chassis in ottone e zinco (impedisce il riscaldamento del pezzo dopo il caricamento).

Ferri avv. prof. on. Enrico, Professore di astronomia criminale: Il cifrario Armani, meccanismo quanto mai semplice, per il quale premendo il solito bottone nascosto, un antimilitarista diventa collega di... Marte.

Bianchi comm. Riccardo: Presidente della Società

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Il gennaio, si sa, ti fa spavento
e ne tremi, lettrice mia gentile;
ma quando sarà aperto il Parlamento
sta pur sicura che ritorna *APRILE*

IL FREDDO NEI TRENI *(Dopo l'interrogazione Brunialti)*

Poichè le Ferrovie di Stato riducono i viaggiatori ad altrettanti deportati in Siberia, non resta che attendere l'Autocrate adibito al controllo dei biglietti di sola andata per..... l'altro mondo.

di divertimento « Quanti semo.. doppo lo scontro? »: Nuovo tampone pneumatico, a vapore d'acqua, getto violento, temperatura 1000 centigradi, per la distruzione istantanea dei resti umani dopo un disastro ferroviario (utile per ogni esercizio di Stato o privato, perchè fa scomparir *la prova* del danno sofferto, evitando il pagamento delle indennità conseguenti).

Cruciani-Alibrandi Gran Cordone Enrico, Sindaco del Regno e senatore di Roma: Motore elettrico della forza di centomila somari, per la compressione del pesce in barile.

Uno dei nostri redattori, nell' inseguire un tale che gli avevano indicato come inventore, riuscì a carpirgli la scatola contenente il segreto, senza potere identificare però il fuggitivo.

La scatola, aperta con precauzione risultò contenere una teca piena di liquido rossastro, che, mediante un congegno nascosto, bolliva al solo recitare di un *pater-noster.*

Era marcata con tre *C*, che potrebbero significare anche: *Cingolani chimico cattolico.*

Ma sull'affare dei tre *C* abbiamo chiesto informazioni alla Questura.

ERMINIA
La moglie onesta

OVVERO

Chi più ne ha ne metta

con Malvino finto medico e vero scocciatore

Diagnosi e prognosi in tre atti

di GIANNINO ANTONA-TRAVERSI

detto l' amico di tutti

— *Io difendo Marcello Brandi.*

f.to Prof. Mingazzini.

PERSONAGGI

Marcello Brandi, parente di Corrado Brando, col quale ha in comune la passione per le sorgenti dell' Omo. E' stato messo al plurale perchè Corrado era troppo singolare.

Erminia, donna di difficili costumi.

Gustavo Brandi, marito che si conserva.

Flavia, sua moglie... ma non troppo.

Malvino, quaresimalista della medicina, che fa il Mantegazza.

Rosetta, sposa frugale, che porta fiori.

ATTO I.

Salotto in casa Brandi con cassaforte e moglie debole. Dalla prima si capisce che il padrone fa il banchiere e dalla seconda..... che non lo può fare più. Viceversa Marcello fa sempre all' amore con Erminia anche dopo tre anni di matrimonio e la cosa non potrebbe essere più indecente.

Erminia rammenta ancora il viaggio di nozze (che memoria!) e Marcello comincia ad infiammarsi. Per fortuna arriva Flavia in automobile di 60 cavalli con il cugino che le fa l'asino.

Sopraggiunge Gustavo, preoccupato della salute del fratello; e infatti lo prega di lavorare di meno e questi si persuade e abbandona la cassa-forte e se ne va con la moglie debole a Rapallo, proprio vicino Chiavari.

Figuratevi!

ATTO II.

Salotto nel villino di Rapallo, sempre vicino Chiavari. Arriva il sanitario Malvino, che recita parecchie pagine dell'*Igiene del matrimonio* di Vico Mantegazza.

Erminia si commuove, confessa che Marcello non dorme, come Gabriele D'Annunzio, e che non dorme nemmeno lei. E chi non dorme, si sa, piglia pesci.

Ma finalmente promette di essere più... igienista. Infatti, quando Marcello ritorna, gli fa capire che è chiuso Frascati.

Ma il marito ha sete e s' inquieta.

Erminia, che ha sete pure lei, si decide a dargli da bere.

La tela cade prima; ma l' azione certamente..... continua.

ATTO III.

Siamo sempre nello stesso luogo: Marcello è impazzito! E bisogna farlo prendere in cura.

Restano a casa Erminia, moglie troppo onesta, Flavia, non troppo disonesta, e Rosetta che sta nel mezzo e che ha già raccontato che quando il marito ha sonno lo lascia dormire.

E chi dorme, si sa, non piglia...

Erminia va a ritirarsi nell' ineffabile ospizio delle vedove inconsolabili, inventato da *Roberto Bracco* nei *Fantasmi.*

LA RUBRICA DELLE SIGNORE

Carnevale.

Avanti ai manifesti del Questore
si soffermano i bimbi compitandoli
e poi chiedono al babbo: — Ma i coriandoli
ce lo dici, papà, che cosa son? —

Fiocchi di neve, pillole di gesso,
che il Carneval seguiste per il Corso,
piangete il Carneval che col rimorso
vive, fra lo champagne *e un* cotillon!

E anch'io non faccio più le mascherate
sui carri, anch'io non tiro più confetti:
il Carneval ripara sotto i tetti,
pieno d'acciacchi, come un vieux-marcheur.

Ed io più non mi vesto in Carnevale
da Corallina o da Signora Turca,
ballo appena una polka *o una* mazurka
o, per stancarmi meno, i patineurs.

Non mi nascondo, come un dì, la faccia;
ma mi scopro fin dove m'è possibile
e poi ballo con posa irreprensibile
a malappena un boston *o i* lancier...

Per questo, non mi dànno più dei pizzichi,
non mi dicono più: — Quagliona mia! —
ma qualche... come dire?... polkeria
me la dicono anch'oggi, come ier...

C. C.

La Rubrica dell'Infanzia
I compiti di Pierino.

Problema

Un'ottima persona ha la fortuna di vincere, per mera combinazione, un milioncino alla Lotteria di Milano. Sapendo che il biglietto della Lotteria costa Lire due e che il ricavato va a beneficio di alcuni poveri commendatori caduti in disgrazia, calcolare il valore economico della vincita stessa.

Ragionamento

Prima di tutto bisogna pensare che lo Stato ha diritto alla parte sua e che, fra bollo straordinario, cassa pensioni, monte vedovile e ricchezza mobile, si porterà via cent'ottantamila lire. Resterebbero, del milione che si vuol considerare, ottocentoventimila lire, dalle quali però vanno detratte ancora le spese che occorrono per recarsi a Milano a riscuoterle, come vuole il regolamento.

Ciò che resta dovrebbe rappresentare l'utile netto del vincitore, ma bisogna pure ammettere che i parenti poveri hanno diritto a qualche cosa, come pure i creditori, che chiunque non sia ancora milionario ha per forza, ma che una volta diventatolo è obbligato a pagare. Bisognerà quindi detrarre altre 200,000 lire. La somma che rimarrà dovrà ancora essere depurata delle spese per la *bisboccia* da compiere cogli amici intimi per festeggiare l'avvenimento, e relativo medico e medicine. Poi, considerando che l'uomo divenuto celebre, se vuole la calma bisogna che se la paghi, calcoleremo altre lire 50,000 da versare al partito clericale del paese, per impedirgli di stampare che « il tal dei tali, vincitore del milione, è soggetto di pessimi costumi, ecc. »; altrettante da passare alle casse del partito sovversivo, perchè non vada a ricercare nel passato uno scandalo di gioventù; identica somma da somministrare ai due partiti monarchico e libero pensiero, per evitare guai maggiori, e ciò che rimane potrebbe rappresentar la somma netta di cui il fortunato mortale dovesse goder pacifico la rendita. Ma, con tutte le sottrazioni che abbiamo dovuto fare, probabilmente ciò che resta non è sufficiente a far vivere di rendita. Converrà quindi che il possessore impieghi in qualche modo i capitali rimastigli. Come? In azioni *Terni* o in *Eridania?* Supponendo che si decida, possiamo calcolare che a operazioni compiute ci avrà rimesso soltanto il 97 3/4 per cento di ciò che possedeva.

E, dato il caso che ancora non si sia suicidato, eseguendo quest'ultima sottrazione otterrò appunto la cifra esatta di quanto gli resta in mano.

Calcoli.

Si omettono, come faceva Matteucci all'epoca del Vesuvio, per brevità.

Risposta.

Quell'ottima persona si troverà, a cose fatte e a operazioni compiute, con un soldo della Repubblica Argentina, che potrà elargire a un povero vecchio mendico cieco, il quale non si accorgerà della truffa, che era quanto si voleva dimostrare.

Pierino Benpensanti

Alunno di quarta - Capoclasse

Il celebre alienista *MINGAZZINI*, della Longara nuovo direttore, curerà certamente con amore i matti, i mattacchioni e i mattaccini

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta.

Egreggio signor cronista,

Averebbe la bontà di stringermi la mano al Monicipio?.. Grazzie a Dio siamo rivati a la testa del progresso! Roma non è più quela città d'una volta che tutto ti andava avanti come la lumaca, ma viceversa eccoti quela forza animatrice che levati, la quale ti spinge avanti tutto per le vie del progresso come una palla.

Lei me ti dirà, dice: Ma che hanno fabbricato dieci o dodici locali scolastici?.. Hanno sostituvito il gasse con un sistema d' illuminazione?.. Ti hanno straportato il mare a Roma?.. Nemmeno per il formaggio. Hanno messo in automobile la mondezza.

Lei mi dirà: Tutto fa brodo, e, mondezza o non mondezza, in automobile ci siamo e ci aresteremo, comechè, fatto questo primo passo, averemo tutte le stituzzione locali perfezionate. Il pizzardone a vapore, dazio a benzina e la migragna elettrica.

Ma, come primo passo, se ne potevamo ariccapezzare un'altro, laddovechè lei me lo insegna che dovendosi presentare, come diceveno i nostri vari padri, al convito dei popoli, avviene che l' altri ce si presenteno con tanto di stituzzione di beneficenza, con le case popolare, con la refezzione scolastica, e noi ti mandiamo avanti la mondezza, come si fusse il vero campionaglio de la vita cittadina.

La quale oppignone me ti viene confermata dal fatto che sussegue:

L'altro giorno me te ne andavo locco locco a casa, quando me ti sento dietro le spalle un rumore che faceva: Tuffe, tuffe, sun sun, cra-cra, laddovechè mi credevo addrittura che fusse la reale e stavo per fare il consueto saluto alla bandiera, quand' ecco che ti riva un automobile grosso come una casa e me te si ferma a tre passi di distanza, indove comincено a caricarmeci la mondezza.

Con la quale arimasi di stucco e di punto in bianco ti intuì tutta la profondità de la cosa, e il

dovrà ancora essere depurata delle spese per la *bisbeccia* da compiere cogli amici intimi per festeggiare l'avvenimento, e relativo medico e medicine. Poi, considerando che l'uomo divenuto celebre, se vuole la calma bisogna che se la paghi, calcoleremo altre lire 50,000 da versare al partito clericale del paese, per impedirgli di stampare che « il tal dei tali, vincitore del milione, è soggetto di pessimi costumi, ecc. »; altrettante da passare alle casse del partito sovversivo, perchè non vada a ricercare nel passato uno scandalo di gioventù; identica somma da somministrare ai due partiti monarchico e libero pensiero, per evitare guai maggiori, e ciò che rimane potrebbe rappresentar la somma netta di cui il fortunato mortale dovesse goder pacifico la rendita. Ma, con tutte le sottrazioni che abbiamo dovuto fare, probabilmente ciò che resta non è sufficiente a far vivere di rendita. Converrà quindi che il possessore impieghi in qualche modo i capitali rimastigli. Come? In azioni *Terni* o in *Eridania?* Supponendo che si decida, possiamo calcolare che a operazioni compiute ci avrà rimesso soltanto il 97 3|4 per cento di ciò che possedeva.

E, dato il caso che ancora non si sia suicidato, eseguendo quest'ultima sottrazione otterrò appunto la cifra esatta di quanto gli resta in mano.

Calcoli.

Si omettono, come faceva Matteucci all'epoca del Vesuvio, per brevità.

Risposta.

Quell'ottima persona si troverà, a cose fatte e a operazioni compiute, con un soldo della Repubblica Argentina, che potrà elargire a un povero vecchio mendico cieco, il quale non si accorgerà della truffa, che era quanto si voleva dimostrare.

PIERINO BENPENSANTI
Alunno di quarta - Capoclasse

Il celebre alienista *MINGAZZINI*,
della Longara nuovo direttore,
curerà certamente con amore
i matti, i mattacchioni e i mattaccini

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta.

Egreggio signor cronista,

...verebbe la bontà di stringermi la mano al Mo...pio?.. Grazzie a Dio ziamo rivati a la testa del progresso! Roma non è più quela città d'una volta che tutto ti andava avanti come la lumaca, ma viceversa eccoti quela forza animatrice che levati, la quale ti spinge avanti tutto per le vie del progresso come una palla.

Lei me ti dirà, dice: Ma che hanno fabbricato dieci o dodici locali scolastici?.. Hanno sostituvito il gasse con un sistema d'illuminazione?.. Ti hanno straportato il mare a Roma?.. Nemmeno per il formaggio. Hanno messo in automobbile la mondezza.

...i mi dirà: Tutto fa brodo, e, mondezza o non ...dezza, in automobile ci ziamo e ci aresteremo, ...chè, fatto questo primo passo, averemo tutte le ...zione locali perfezionate. Il pizzardone a va... dazio a benzina e la migragna elettrica.

..., come primo passo, se ne potevamo ariccaper... un'altro, laddovechè lei me lo insegna che do...si presentare, come diceveno i nostri varî pa... al convito dei popoli, avviene che l'altri ce si ...nteno con tanto di stituzzione di beneficenza, ...e case popolare, con la refezzione scolastica, e ...i mandiamo avanti la mondezza, come si fusse ...o campionaglio de la vita cittadina.

... quale oppignone me ti viene confermata dal ... che susseque:

...ltro giorno me te ne andavo locco locco a casa, ...do me ti sento dietro le spalle un rumore che ...a: Tuffe, tuffe, zun zun, cra-cra, laddovechè ...edevo addrittura che fusse la reale e stavo per ... il consueto saluto alla bandiera, quand' ecco ... riva un automobile grosso come una casa e ... si ferma a tre passi di distanza, indove ce...no a caricarmeci la mondezza.

... la quale arimasi di stucco e di punto in ... ti intuî tutta la profondità de la cosa, e il

modesto scopatore o canestraglio me ti apparve in tutta la sua maestà di lavoratore della scopa alla quale ti assurge sull'ale del progresso moderno nonchè la cammera del Lavoro, virgola, Romolo Sabbatini e la lotta di classe.

Sentî allora la fibbra giornalistica che me ti faceva come un capriolo dentro e me ti precipitai a intervistare quello che stava acciaccando la mondezza nel carro.

— Dico, scusi, averebbe la bontà di communicare qualcuna de le sue impressioni a uno, che, non fo per dire, sta ne la libbera stampa?

— L'impressione, egreggio signore, mi arispose lui, sarebbe che qui è come si ti mettessero in cuppè un morto di fame, laddovechè è vero che adesso li portiamo in automobbile, ma arestano sempre torsi di broccolo e spine di baccalà, comechè a giudicare quello che buttano ne la mondezza la mia oppinione è che il cittadino di Roma, ammappalo si quanto mangia male!

— Me ti si spieghi con un esempio.

— Ecco, in tre ore che giro ho arimediato quattro ossa di pollo in un convento di vive-sepolte e un po' d'ossa di magliale dal sor Aronne Spizzichino, ma il resto è robba che si lo guardo me ci viene da piangere: Arimiri questa spina di, come dissi sopra, baccalà: non si direbbe che l'hanno allustrata co la lingua?.. Me ti guardi questa testa di gatto, la quale ti figurò certo come lepre, e mi dica si non ci vede i segni de la denutrizzione!.. Creda puro che il dificile non è tanto di portar via da casa quello che non si pole magnare, quanto di farci entrare quello che si magna.

— Grazzie, ci feci io, e stavo per aritirarmi, quando lui disse:

— Dice, permetta a mia volta una interogazzione, lo fuma tutto quel mezzo toscano? Perchè si nò in via amichevole il resto lo incammeravamo ne la pippa.

Laonde ci feci l'elargizzione in parola e me ti aritirai in casa.

E lei che, invece, ti impugna la penna in permanenza, faccia la cortesia di dirci che si andiamo di questo passo la mondezza anderà in berlina di gala e il cittadino intemerato camminerà co le mano e coi piedi. Coi quali la saluto e sono

suo devotissimo
ORONZO E. MARGINATI
Membro onorario, Ufficiale di scrittura ex candidato ecc.

Il gigante.

Siamo informati che il re Haakon di Norvegia ha invitato alla sua Corte il gigante russo Pisjakoff.

Il re Haakon, per quanto abituato ad avere sotto di sè degli esseri lunghi e colossali, comuni in quel paese nordico, vuole constatare *de visu* la fenomenale statura di Pisjakoff.

Tra Haakon e Pisjakoff è corso un lungo carteggio; finalmente, per l'intervento del ministro degli esteri francese, Pichon, si è stabilito che il gigante andrà in Norvegia quanto prima.

Ospiti illustri.

I giornali della scorsa settimana hanno registrata la misteriosa venuta in Roma dell'Arcivescovo di Digione, il quale si è fatto soprattutto notare per un lauto pranzo di magro a un grande Albergo di Piazza di Spagna, non badando a spese per la relativa imban-Digione ed è ripartito subito per la Francia, dopo aver lasciato il conto da pagare.... a Merry Del Val.

Per non essere da meno di quei giornali, anche noi dobbiamo segnalare l'effimera presenza nella capitale di una illustre signora, discesa l'altra mattina fra noi da un treno dell'Alta Italia. Volendo anch'essa conservare l'incognito, portava indosso un grande velo bianco, che tutta l'avvolgeva da capo a piedi. Tutti tremavano dinanzi a lei, per quanto il suo aspetto insolito eccitasse la curiosità dei passanti. Essa venne anche al nostro ufficio, dove lasciò la sua carta da visita e alcune freddure pel redattore delle sottoscrizioni. Madonna Neve è ripartita subito pel Nord, *nè-v'è* speranza che ritorni presto a Roma.

Una tariffa necessaria.

Il barbiere Florini, quello che ritrovò e consegnò alle autorità la tartaruga di bronzo rubata alla fontana del Bernini, ha citato il Municipio di Roma per essere degnamente indennizzato, a termini di legge, della sua buona azione. Il bravo Figaro ha ragioni e non tartarughe da vendere, giacchè si credette compensare il suo atto onesto con sole 4 lire. Tale vergogna, indegna d'un Municipio che si rispetti, ci suggerisce l'idea che d'ora in poi abbia vigore una tariffa precisa per certi compensi dovuti a coloro che ritrovano oggetti, sacri all'Arte e alla Storia, smarriti o trafugati.

Per esempio:

Una mano d'eroe in bronzo . .	L.	10,00
Una spada romana di cipollino .	»	14,70
Un torso o corpo di Bacco . .	»	20,00
Una foglia di fico	»	0,50
Una testa di Console al kg . .	»	20,00
Id. id. di Imperatore al kg. .	»	50,00
Id. id. di Re l'etto	»	0,10
Id. id. di Poeta Lirico . . .	»	25,000,00
Un naso di uomo illustre . . .	»	0,15

— E tu che cosa vuoi fare quando sarai grande?

— Io? Voglio andare tutti i giorni al *Cinematografo Moderno*, all'Esedra di Termini a sinistra salendo da Via Nazionale.

— Possiamo scendere ad un albergo di Milano dove non si dia il caso di essere veduti. Per esempio al *Corso Hotel*.

— Ma sei matto? Quello è il migliore albergo della città. Ci vanno tutti!

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE
a favore del Travaso

Somma precedente L.	124,411,16
Dal prefetto Lépine, riuscendo ad impedire che la Borsa del Lavoro impedisca il lavoro della Borsa . . .	100,00
Dal Papa, convinto che la sua idea di recarsi in Francia rimarrà un *pio...* desiderio	10,00
Dal Governatore di Kingston, confessando che gli Americani non gli sono stati *Giamai-ca-ri*	1,00
Dagli studenti di filosofia bulgari, dando del *filo* da torcere al Governo di... *Sofia*	0,50
Dal Questore di Genova, rilasciando i lavoratori del mare già arrestati, perchè sono gente... di alto bordo . . .	10,00
Dall'ex-ministro ungherese Polonyi, cadendo, ma con speranza di risollevarsi, il che è quello che *Andrassy* a vedere .	10,00
Totale L.	117,903,28

TEATRI DI ROMA

Al Costanzi: *Thais* è la..... brava donna che rispose al maestro Massenet: Fa di me un'opera in musica nella quale canti Mattia Battistini con un costume nuovo di zecca. E per giudicare ciò che ha fatto il maestro, non bisogna mancare al *Costanzi* questa sera tempo permettendolo.

Al Valle: Con tanta pioggia e tanta neve che vengono giù era necessaria la presenza di un capitan dei pompieri per far pompare il liquido da cui le strade sono allagate e conservarlo per migliori occasioni. Ed ecco infatti il nostro Don Gennaro Della Rossa, bello, simpatico e capitan dei pompieri che si fa in quattro per succhiare l'umido all'umanità.

Levato l'umido poi, l'umanità brucia addirittura per l'entusiasmo che suscita tanto il suddetto capitano quanto il resto della Compagnia Scarpetta, sia in *Cammarera nova* che, nelle *Acque miracolose*, nei *Cani bastardi* e nei *Guai del ministro*.

Ma il capitan dei pompieri non spegne quell'incendio.

Al Nazionale: *Dalla terra alla luna* e viceversa. Niente paura di scontri, viaggio divertentissimo. Fermate alle principali stazioni.

Al Quirino: Il fecondo Augusto Novelli o *Novellino* che dir si voglia ci ha dato, *consule* Benini, la terza novità della stagione ossia la *Famiglia del diavolo* con cui il pubblico ha proclamato plaudendo l'apoteosi del questurino di buon cuore. E poichè anche il Ferri vi ha contribuito, vi regaliamo qui il pupazzo del volenteroso attore in una delle tante sue caratteristiche truccature.

All'Olympia: *Il discreto*, messo in musica dal maestro Valente e presentato dal Maldacea ha avuto un grande successo; ma noi, per un senso squisito di pietà preferiamo presentare questa scultoria *Zitellona*, nella speranza che trovi un marito qualunque.

Al Margherita: La *Pomponette* con i suoi centomila diavoli in corpo manda in visibilio anche gli spettatori più timorati. In un visibilio non meno superbo li manda la signorina Henriette Leblond cantante francese.

All'Adriano: Fra una rappresentazione e l'altra della celebre troupe Guillaume, alle quali accorre sempre un pubblico affollatissimo, si è avuto uno spettacolo singolare: tutti i bambini e le bambine degli istituti di Roma, invitati dai principini Iolanda, Mafalda e Umberto, si sono recati tutti insieme ad applaudire questa donna atletica la quale ha detto loro: — Crescete forti come me e diventerete una forza... irresistibile. E in così dire diede un pugno sfondando un tavolo: l'argomento non poteva essere più schiacciante.

ULTIME NOTIZIE

I lavori parlamentari.

La ripresa delle fatiche a Montecitorio si annuncia densa di vivo interesse, specie per alcune interrogazioni e interpellanze che non mancheranno di essere molto movimentate. Fino a tutt'oggi sono state depositate alla presidenza le seguenti avvisaglie di combattimento:

— Chiedo d'interrogare il ministro d'agricoltura sui provvedimenti che intende adottare il governo in seguito al prevedibile rincaro del rhum come conseguenza del terremoto della Giamaica.
PAPADOPOLI

— Si vorrebbe conoscere dal governo una opinione recisa circa l'opportunità della preghiera in principio e in fine di seduta.
CORNAGGIA, CAMERONI-STOPPATO

— Domando piena libertà per i deputati di portare anche di giorno il gilet dello smoking, *malgrado il parere contrario di* Rastignac.
RACCUINI

— Desidero schiarimenti sulla prossima infornata di senatori. GIOVAGNOLI.

Pro disservizio ferroviario.

La Direzione delle Ferrovie di Stato ci manda un comunicato, col quale cerca in certo qual modo di giustificarsi dell'accusa, in questi giorni ripetuta ad oltranza, di mettere in circolazione dei treni... siberiani, che mancano di calore come i versi di Zi Meo Pascoli.

Secondo il comm. Bianchi dunque l'uso di vetture d'assideramento, che dovevano servire soltanto per l'estate, è anch'esso una conseguenza della scarsità del materiale mobile, che per buona parte è divenuto.... immobile.

Inoltre la Direzione si è preoccupata di un'altra cosa: di calmare cioè, per quanto sia possibile, i bollenti spiriti del personale ferroviario. Tenendo le carrozze sotto ghiaccio, l'Amministrazione ferroviaria si è illusa inoltre d'impedire ai viaggiatori intirizziti di scrivere altri reclami, dei quali essa è tanto... *stufa*.

E sempre il disservizio.

Due parole — contro il nostro solito — sul serio.

I nostri splendidi portafogli che hanno avuto tra i nostri abbonati così clamoroso e meritato successo sono fabbricati espressamente per noi da una casa di Offembach in Germania su ordinativo della *Unione Militare*.

Ora la seconda spedizione di portafogli fatta — si noti bene per *pacco postale*— è partita da Ala — secondo quanto è detto in un telegramma che teniamo a disposizione dei capoccioni delle ferrovie — il 17 corrente e fino ad oggi 25 non è ancor giunta a Roma.

Diciamo per una volta tanto una sacrosanta, per quanto deplorevole verità, unicamente per convincere gli abbonati giustamente impazienti, di considerarsi come affratellati con essi nella comune sventura dell'Esercizio di Stato.

L'Accademia della Crusca.

L'accademia della Crusca si riunirà d'urgenza in seduta straordinaria per ricercare e fissare un nuovo quantitativo di espressioni obbiettive e cortesi, avendone la *Tribuna* e il *Giornale d'Italia* esaurito la provvista nella loro recente polemica... luminosa.

L'Ottonario Satirico
Rivista scientifico-umanitaria-trascendentale

Al processo delle bombe
Porta Naldi il contributo
Per firmare il convenuto
Fra i Raveggi e gli Assessor.

Tuttavia il dovere incombe
Che si curi col catrame
Ogni Dalmato certame
E la « Moglie » di Giannin.

In tal modo, fra la neve
Che sconvolger fa le Antille,
Io scommetto scudi mille
Contro l'Aja e Clémenceau.

La Neve
(Idea travasata)

Dico *Salve, o neve*. Impoichè tu sei bianca e larga e morbida e folta e *tutto ricopri* con tuo panno immacolato!..

In tal guisa io rimiro la *Roma ideale*, nuovamente donata a sua verginità. Vedo il bianco tanto uguale sul luogo dedito *ad asilo infantile* che *ad albergo di tolleranza*, a *Monte Citorio* e a *Regina Celi*.

Fermati, o neve, io dico: e la tua bianchezza penetri *tutte le cose*, entri in *tutti li spirti*.

Ma la neve non mi ascolta, impoichè già diventa *fango negro e piccicoso*.

Ed è così di *ogni innocenza qualsiasi!..*

TITO LIVIO CIANCHETTINI

ENRICO SPIONI *Gerente Responsabile*.

TIPOGRAFIA ARTERO — *Piazza Montecitorio, 124.*

BRITANNIA STORES

VIA NAZIONALE ang. Ss. APOSTOLI

SARTORIA per UOMO e SIGNORA

Confezioni per signora - Maglieria - Camicieria - Prezzi mitissimi

---

PEZZI E BOCCONI

VIA NAZIONALE 137

PALAZZO COLONNA

PRESSO PIAZZA VENEZIA

GRANDIOSI ASSORTIMENTI

STOFFE PER UOMO

Inglesi e Nazionali

Abiti confezionati

per Uomo e Ragazzi

SARTORIA

Ottimi tagliatori

Tappeti - Tende - Stoffe per mobili

Biancherie - Maglierie - Coperte - Plaids

BUON MERCATO

SAPOL BERTELLI

PROFUMERIE

VENUS

BERTELLI

Proprietaria la Società di prodotti chim.-farm. A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26

300, corso Umberto I°, 300

ROMA

emolliente - profumato

Mandate subito cartolina vaglia di **LIRE DUE** alla Casa Editrice **Roux e Viarengo** presso la **TRIBUNA** e riceverete a volta di corriere

ORONZO E. MARGINATI INTIMO

il volume elegante e divertente che è il più grande successo librario di questi ultimi tempi.

DEPILATORIO

Universale per Signora

Il mio depilatorio è di facile applicazione, non irrita la pelle, non dà nè prudore, nè rossore, è l'unico che distrugga la papilla del pelo impedendone la riproduzione.

Vasetto con istruzione franco L. 2.

Due vasetti L. 3,50 — Vaso grande qualità Extra con istruzione L. 3 00.

TANCREDO LOMBARDI

ROMA - Via Aracoeli 43 A - ROMA

I più fini liquori? BUTON

PIAZZA TREVI

Unione Militare

VINI

Nuovi tipi costanti per il 1907

Tipo				
Tipo N. 1 - Rosso da Pasto	L. 0.35	0.85	5.25
» » 2 - Rosso superiore	» 0.40	0.95	6 —
» » 3 - Rosso generoso extra	» 0 52	1.20	7.80
» » 4 - Piemontese da pasto	» 0.52	1.20	7.80
» » 5 - Bianco da pasto	» 0.52	1.20	7.80
» » 6 - Castelli bianco	» 0.60	1.40	9 —
» » 7 - Castelli rosso	» 0.60	1.40	9 —
» » 8 - Toscano marca gialla	» —	1.25	—

Pei vini fini in bottiglia e fiaschi, Campagnes, Spumanti, Liquori e Rosoli, Marsala, Olii ed aceti vedasi il **Catalogo Generale dei Generi Alimentari.**

Le ordinazioni si ricevono nei Riparti di vendita in:

Via in Lucina - Largo dell'Impresa	Telefono 22-61
Via Torino, n. 164-169	» 19-33
Via Lucrezio Caro, angolo Via Ennio Quirino Visconti (Prati)	» 35-90
Viale della Regina, n. 140	» 37-84
ENOPOLIO - Via Urbana, n. 175	» 84-37

Servizio pronto a domicilio - Campioni a richiesta

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

SPECIALITÀ DELLA DITTA

GIUSEPPE ALBERTI

BENEVENTO

LINEE POSTALI ITALIA PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

Navigazione Generale Italiana

e «LA VELOCE»

Servizio celere settimanale fra **GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK** e viceversa, partenza da Genova al martedì, da Napoli al giovedì.

Servizio celere settimanale fra **GENOVA** e **BARCELLONA - ISOLE CANARIE - MONTEVIDEO - BUENOS-AYRES** e viceversa con ogni Giovedì da Genova.

Linee Postali della Navigazione Generale Italiana per **ADEN - BOMBAY - HONG-KONG - LA SORIA - MASSAUA**, ecc.

Biglietti a itinerario combinato

a scelta del viaggiatore, a prezzi ridottissimi sui percorsi delle principali linee mediterranee della Navigazione Generale Italiana.

(EGITTO - TURCHIA - GRECIA - TUNISI TRIPOLITANIA, ecc.)

Per schiarimenti e acquisto di tali biglietti rivolgersi agli Uffici della Società in Roma, Brindisi, Cagliari, Genova, Messina, Napoli, Palermo, Venezia.

Servizi postali della Società

« La Veloce »

Linea del BRASILE

Partenza da Genova per Santos con approdo a Napoli, Teneriffa e ab S. Vincenzo al 1° di ogni mese.

Linea dell'America Centrale.

Partenza da Genova al 1 di ogni mese per P. Limon e Colon toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in Roma all'Ufficio Passeggeri delle due Società al Corso Umberto I, 419 (angolo Via Tomacelli).

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre specialità della Ditta

VIEUX COGNAC - Supérieur

VINO VERMOUT

Creme e Liquori - Sciroppi e conserve

Granatina — Soda Champagne

Estratto di Tamarindo

Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere la Bottiglia d'origine.